



# Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.10

Del 14/04/2017

Oggetto: Approvazione del Regolamento per l'assegnazione dei Beni Immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni.

L'anno duemiladiciassette il giorno 14 del mese di aprile alle ore 10,08 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 32 Consiglieri, assenti n. 1

	P	A			P	A
<b>MASTELLA M.CLEMENTE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PAGLIA</b>	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>AVERSANO Marcellino</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PARENTE</b>	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CALLARO Patrizia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEDA'</b>	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CAPUANO Antonio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PEPE</b>	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CHIUSOLO M. Grazia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>PUZIO</b>	Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>DE MINICO Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>QUARANTIELLO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE NIGRIS Luigi</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DE PIERRO Francesco</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DEL VECCHIO Raffaele</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>RUSSO</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DELLI CARRI Delia</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SAGINARIO</b>	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>DI DIO Italo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SCARINZI</b>	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FARESE Marianna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FELEPPA Angelo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>SGUERA</b>	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FIORETTI Floriana</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>TOMACIELLO</b>	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>FRANZESE Domenico</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>VARRICCHIO</b>	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>LAURO Vincenzo</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<b>ZANONE</b>	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>ORLANDO Anna</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Delcogliano, Maio, Pasquariello, Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale  
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio  
Dr. Luigi De Minico



### **Premesso che:**

La gestione del patrimonio degli immobili comunali deve essere improntata alla massima efficienza e alla valorizzazione, secondo principi di trasparenza, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa;

Le varie forme di gestione del patrimonio pubblico di recente introdotte dal legislatore, fondate sul principio della fruttuosità dei beni e, sancito per lo Stato dall'art. 9 della Legge n. 537/93 e per i Comuni dall'art. 32 comma 8 della Legge n. 724 del 23 dicembre 1994 (finanziaria del '95), appaiono tutte finalizzate alla valorizzazione economica delle dotazioni immobiliari; gli Enti Territoriali sono obbligati ad incrementare il valore economico delle dotazioni stesse, onde trarne una maggiore redditività finale, favorendo una gestione del patrimonio immobiliare volta a potenziare le entrate di natura non tributaria;

Negli ultimi anni, ha assunto una grande importanza l'obiettivo di generare risorse economiche da utilizzare per spese di investimento e per contribuire al miglioramento dei saldi di finanza pubblica mediante operazioni integrate di valorizzazione e dismissione immobiliari;

In tale ottica il legislatore ha introdotto l'art. 58 del decreto legge 25 giugno 2008, convertito nella legge 3 agosto 2008 n. 133, con cui ha prescritto agli enti territoriali di procedere al riordino e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare attraverso l'adozione di Piani di Alienazione e Valorizzazione Immobiliare;

Di norma, dunque, l'atto di disposizione di un bene pubblico deve obbligatoriamente assicurare una gestione "economica" dello stesso, in modo da aumentarne la produttività in termini di entrate finanziarie;

La concessione gratuita di un immobile comunale, in linea teorica, non è ammessa in quanto non può considerarsi una modalità di valorizzazione del patrimonio, ma al contrario addirittura potrebbe essere una fonte di depauperamento;

### **Dato atto che:**

Nell'ambito delle competenze e degli scopi dello Statuto e delle leggi, il Comune promuove ed agevola iniziative di carattere sociale, culturale ed aggregativo promosse da soggetti pubblici o privati anche mediante concessioni di locali di proprietà comunale;

I beni dell'Amministrazione Comunale oltre che rappresentare una fonte reddituale sono anche uno strumento di promozione e valorizzazione per lo sviluppo di attività in favore della comunità locale;

Il su citato dall'art. 32 comma 8 della Legge n. 724 del 23 dicembre 1994 recita testualmente "*A decorrere dal 1° gennaio 1995 i canoni annui per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile dei comuni sono, in deroga alle disposizioni di legge in vigore, determinati dai comuni in rapporto alle caratteristiche dei beni, ad un valore comunque non inferiore a quello di mercato, **fatti salvi gli scopi sociali.***"

Il principio generale della redditività patrimoniale può essere, dunque, mitigato o derogato unicamente nel caso in cui venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello raggiunto mediante lo sfruttamento economico del bene (Corte dei Conti Sez. Reg. di Controllo Campania n. 237/2013).

E' rimessa alla discrezionalità ed al prudente apprezzamento dell'Ente la scelta se affidare a canone ridotto e/o a titolo gratuito la sua proprietà "purché l'esercizio di detta discrezionalità avvenga previa valutazione e comparazione degli interessi della comunità locale e previa verifica della compatibilità finanziaria e gestionale dell'atto dispositivo". In tal senso si è espressa la giurisprudenza contabile (Corte dei Conti Sez. Reg. di controllo della Lombardia n. 349/2011).

La Corte dei Conti, dunque, precisa che "non esiste alcun divieto specifico di concessione a titolo gratuito degli immobili facenti parte del patrimonio disponibile purché sia verificata che l'utilità sociale perseguita rientri nella finalità a cui è deputato l'Ente Locale medesimo" (parere Corte dei Conti n. 672 del 17/06/2010).

La normativa vigente consente ai Comuni di concedere in comodato beni immobili di proprietà, non utilizzati per fini istituzionali, alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, nei casi in cui sia perseguito un effettivo interesse pubblico equivalente o superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante lo sfruttamento economico dei beni.

#### **Considerato che:**

Non tutto il patrimonio immobiliare dell'Ente deve essere destinato alla produzione di reddito ma una parte di esso può e deve essere destinato al perseguimento di finalità istituzionali proprie dell'Ente, quali: la tutela di interessi sociali, culturali, ricreativi....

Pervengono presso l'Ente numerose richieste di utilizzo di immobili comunali per destinarli a sede di attività sociali.

#### **Ritenuto:**

Opportuno, per le motivazioni sopra esposte disciplinare, in via generale, le procedure amministrative per l'assegnazione di immobili alle associazioni e/o enti che perseguono finalità pubbliche mediante lo strumento della concessione contratto o della locazione e/o comodato a seconda della natura giuridica del bene e, rispettivamente se trattasi beni demaniali e del patrimonio indisponibile o del patrimonio disponibile;

#### **Visto:**

Lo schema di Regolamento che consta di n. 18 articoli e che viene allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

che il Regolamento prevede per l'assegnazione degli immobili la partecipazione ad una procedura di evidenza pubblica mediante la quale si verifica l'esistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi delle associazioni e/o enti;

che la scelta dell'associazione e/o Ente verrà effettuata sulla base della valutazione del progetto a finalità sociali presentato;

che è previsto il pagamento di un canone di concessione e/o locazione in misura ridotta rispetto a quello stimato di mercato, ai sensi della L. n. 724/95;

che il totale abbattimento è possibile esclusivamente nell'ipotesi in cui l'associazione e/o l'Ente espleti un'attività la cui utilità sociale perseguita rientri nella finalità (istituzionale) a cui è deputato l'Ente Locale medesimo; in sostanza il destinatario del bene si sostituisce all'ente territoriale nell'espletamento delle attività a cui quest'ultimo è chiamato a rispondere.



**Tutto ciò premesso, visto e considerato, propone al Consiglio Comunale:**

Di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, l'allegato "Regolamento per l'assegnazione di beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni", composto da n. 18 articoli.

**L'Assessore al Patrimonio**  
*dott.sa Maria Carmela Serluca*

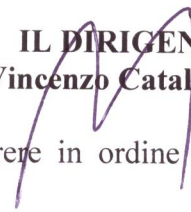


**PARERI SULLA PROPOSTA**

Art. 49 del T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole, nel senso su espresso in ordine alla regolarità tecnica

**IL DIRIGENTE**  
**Avv. Vincenzo Catalano**



Il sottoscritto Dirigente al Settore Gestione Risorse Economiche visto il parere in ordine alla regolarità tecnica esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

**IL DIRIGENTE**  
**dott. Emilio Porcaro**



**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto il parere dei Revisori dei Conti espresso in data 05/04/2017

il parere della competente Commissione Consiliare Finanze e Patrimonio espresso nella seduta del 06/04/2017

il parere della competente Commissione Consiliare Politiche Sociali espresso nella seduta del 06/04/2017

il parere della competente Commissione Consiliare Affari Istituzionali espresso nella seduta del 13/04/2017

i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D Lgs 267/2000 da parte dei dirigenti competenti

Considerato che detti pareri sono favorevoli

Assunti i poteri del Consiglio Comunale

**DELIBERA**

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;



PROPOSTA

# CITTÀ DI BENEVENTO



## **Regolamento per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni**

**REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL  
COMUNE DI BENEVENTO AD ENTI ED ASSOCIAZIONI**

**SOMMARIO**

**TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento**

**Art. 2 Requisiti soggettivi: soggetti assegnatari**

**Art. 3 Requisiti oggettivi inerenti l'attività**

**TITOLO II – PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE**

**Art. 4 Istruttoria ed Assegnazione**

**Art. 5 Criteri di assegnazione**

**Art. 6 Criteri di assegnazione: casi particolari**

**Art. 7 Domanda d'assegnazione**

**TITOLO III – LOCAZIONI, CONCESSIONI E COMODATI**

**Art. 8 Forme contrattuali**

**Art. 9 Criteri di determinazione del canone**

**Art. 10 Durata e Rinnovo**

**Art. 11 Risoluzione del contratto e revoca della concessione**

**Art. 12 Riserva d'uso**

**TITOLO IV – DIRITTI ED ONERI DEL CONCESSIONARIO, LOCATARIO O  
COMODATARIO ED INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

**Art. 13 Obblighi generali**

**Art. 14 Interventi edilizi**

**TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

**Art. 15 Dergoghe**

**Art. 16 Il Responsabile del procedimento**

**Art. 17 Foro competente**

**Art. 18 Norme transitorie e finali**



## **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di gestione dei beni immobili di proprietà comunale o, comunque, nella disponibilità dell'Ente, individuando requisiti, modalità, criteri di selezione e procedure di assegnazione degli immobili a libere forme associative, senza scopo di lucro, operanti sul territorio del Comune di Benevento.
2. Costituiscono oggetto del presente Regolamento i beni immobili facenti parte del demanio e del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente, individuati di volta in volta dall'Ufficio Patrimonio sulla base di un apposito elenco dei beni non occupati e preventivamente approvato in Giunta, che verrà aggiornato annualmente. È fatta salva ogni ricognizione straordinaria da prodursi secondo necessità. Entro il 31 marzo di ogni anno l'Ufficio Patrimonio presenta al Consiglio Comunale una relazione informativa contenente l'elenco degli immobili assegnati a Enti ed Associazioni.
3. I beni appartenenti al patrimonio indisponibile e gli edifici demaniali del Comune, suscettibili di essere utilizzati per il reperimento di risorse economiche in quanto non destinati ad uso pubblico diretto, sono dati in concessione a terzi soltanto nella forma della concessione amministrativa ad un valore non inferiore a quello di mercato, come previsto dall'art. 32, comma 8, della L. n. 724 del 23/12/94, fermo restando la loro destinazione alla diretta realizzazione di interessi pubblici.
4. Possono costituire oggetto del presente Regolamento anche singoli locali posti all'interno di immobili di proprietà comunale.
5. Restano esclusi dalla disciplina del presente Regolamento gli impianti sportivi, le unità immobiliari destinate ad abitazione, ad uso commerciale e gli immobili per i quali esiste specifica disciplina regolamentare.
6. La concessione ovvero la locazione/comodato di immobili di proprietà comunale di cui al presente Regolamento deve avvenire nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e/o adottati. Nel caso in cui la concessione o locazione/comodato di immobili comunali sia preordinata ad

interventi in variante agli strumenti urbanistici vigenti, anche autorizzati da autorità terze, la relativa deliberazione spetta al Consiglio Comunale.

## **ART. 2 REQUISITI SOGGETTIVI: SOGGETTI ASSEGNATARI**

1. Il Comune di Benevento, onde dare piena attuazione all'art. 8 del D. Lgs. n. 267/2000 e all'art. 72 dello Statuto Comunale, al fine di valorizzare le libere forme associative, la loro costituzione ed il loro potenziamento, quali strumenti di formazione dei cittadini e di partecipazione al bene comune, favorisce l'accesso delle organizzazioni di volontariato e delle Associazioni alle strutture del Comune.
2. Possono chiedere l'uso delle strutture di proprietà comunale, di cui all'art. 1 comma 2 del presente Regolamento le libere forme associative operanti nel territorio del Comune di Benevento rientranti nelle fattispecie previste dalle leggi n. 266/1991, n. 383/2003, n. 206/2003, n. 311/2004 comma 439 e s.m.i., ovverossia:

### **a) ai sensi della legge 266/1991**

*“ tutte le organizzazioni di volontariato liberamente costituite al fine di svolgere attività per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. Per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà”.*

### **b) ai sensi della legge 383/2000**

*“associazioni di promozione sociale quali le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.”.*

### **c) ai sensi del comma 439 della legge n. 311/2004**

*“le disposizioni agevolative previste dalla normativa vigente in favore di Enti locali territoriali e di Enti pubblici e privati in materia di utilizzo di beni immobili di proprietà statale sono applicate in regime di reciprocità in favore delle Amministrazioni dello Stato che a loro volta utilizzano, per usi governativi, immobili di proprietà degli stessi Enti”.*

### **d) ai sensi della legge 206/2003**



*“le parrocchie, gli Enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli Enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, che svolgono la funzione educativa e sociale nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari”.*

3. I beni oggetto del presente Regolamento possono essere concessi ai soggetti di cui alla lettera d) del precedente comma, in caso di motivata straordinarietà, con provvedimento della Giunta Comunale, in deroga, quindi, al ricorso all'avviso pubblico.

### **ART. 3 REQUISITI OGGETTIVI INERENTI L'ATTIVITÀ**

1. Oltre al requisito soggettivo, verificabile attraverso le fattispecie di cui sopra, al fine di ottenere la concessione o locazione/comodato, è indispensabile lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:
  - a. Attività sociali ed assistenziali a valenza istituzionale per l'Ente, cioè con caratteri di sussidiarietà, integratività o sostitutività rispetto alle attività espletate o che dovrebbe espletare il Comune o l'Ambito B1;
  - b. Attività sociali ed assistenziali di carattere generale e che non rientrano nella categoria precedente;
  - c. Attività di tutela dell'ambiente;
  - d. Attività artistiche, culturali e musicali, ricreative, formative.

## **TITOLO II - PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE**

### **ART. 4 ISTRUTTORIA ED ASSEGNAZIONE**

1. Gli immobili di proprietà dell'Ente, liberi e disponibili, vengono assegnati dall'Ufficio Patrimonio a seguito di procedura ad evidenza pubblica mediante la pubblicazione di un avviso sul sito del Comune di Benevento, all'albo pretorio e a mezzo comunicato stampa sui quotidiani locali.
2. Tutte le domande pervenute a seguito della pubblicazione del bando pubblico, corredate da apposito progetto delle attività proposte, saranno valutate in maniera comparativa tramite l'attribuzione di un punteggio, i cui criteri dovranno essere prefissati nel relativo bando. Tale valutazione verrà esplicitata da un'apposita Commissione costituita dal Dirigente del Settore

Patrimonio, Dirigente del Settore Servizi al Cittadino, Dirigente del Settore Avvocatura o da loro delegati.

3. Nel bando verranno esplicate tutte le modalità e i termini relativi alla presentazione delle istanze e gli allegati necessari ai fini della corretta partecipazione all'assegnazione degli immobili così come previsto dal presente Regolamento.
4. Il Comune dovrà verificare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti negli artt. 2 e 3 del presente Regolamento, provvedendo ad acquisire tutta la documentazione necessaria.

#### **ART. 5 CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

1. Al fine dell'assegnazione, la Commissione di cui al comma 4 dell'art. 4, dovrà valutare nell'ordine di importanza decrescente, i seguenti criteri in base all'attività svolta:
  - a. attività sociali ed assistenziali a valenza istituzionale per l'Ente, cioè con carattere di sussidiarietà, integratività o sostitutività rispetto alle attività espletate o che dovrebbe espletare il Comune o l'Ambito B1;
  - b. attività sociali ed assistenziali di carattere generale e che non rientrano nella categoria precedente;
  - c. attività di tutela dell'ambiente;
  - d. attività artistiche, culturali e musicali, ricreative.
2. Sulla base dei criteri summenzionati, la Commissione procederà alla valutazione del progetto tenendo conto, altresì:
  - a. del riconoscimento della funzione svolta, nel tempo e nel territorio comunale, come rilevante per fini pubblici o per l'interesse collettivo, ed integrative e sussidiarie rispetto all'attività istituzionale dell'Ente;
  - b. del numero e qualità delle attività programmate;
  - c. della capacità economica;
  - d. della capacità organizzativa e di aggregazione, ovvero del numero di utenti a cui viene fornita l'attività;
  - e. del periodo di tempo per il quale viene richiesto l'immobile; )
  - f. del servizio prestato alla collettività a titolo gratuito o con mera copertura delle spese.



3. In aggiunta ai criteri di cui sopra hanno precedenza nell'assegnazione gli Enti o le Associazioni che, fermo restando i requisiti essenziali di cui agli artt. 2 e 3:
  - a. operano nel campo sociale;
  - b. non dispongono di alcun locale;
  - c. hanno lo sfratto esecutivo non dovuto a morosità;
  - d. si assumono i costi della ristrutturazione o dell'adeguamento dell'immobile a propria cura e spese così come previsto nell'art. 14.
  
4. In aggiunta ai criteri di cui sopra potranno essere valutati ulteriori elementi attinenti in special modo alla utilità e rilevanza dell'attività che si andrà a prestare con riferimento necessario ai bisogni prioritari dell'Amministrazione comunale.

#### **ART. 6 CRITERI DI ASSEGNAZIONE: CASI PARTICOLARI**

1. Gli immobili possono essere concessi dietro indirizzo della Giunta Comunale, senza l'utilizzo di procedure ad evidenza pubblica, ai seguenti soggetti:
  - Protezione Civile;
  - Forze dell'Ordine;
  - Associazioni, Enti e Fondazioni in cui la quota di partecipazione dell'Amministrazione comunale risulta quantificata in almeno il 50%;
  - Aziende a prevalente partecipazione pubblica che svolgano un servizio di interesse pubblico.
  
2. Resta inteso che anche nelle ipotesi previste nel precedente comma, oltre il pagamento del canone, saranno sempre a carico del concessionario le spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali con obbligatorietà di intestazione diretta delle predette utenze.

#### **ART. 7 DOMANDA D'ASSEGNAZIONE**

1. I soggetti di cui all'art. 2, a seguito della emanazione di apposito bando pubblico, formuleranno istanza di assegnazione allegata allo stesso.
  
2. Nella domanda dovranno necessariamente essere indicati:
  - generalità complete del richiedente;

- associazione rappresentata;
- tipo di attività che si intende svolgere nei locali;
- periodo di tempo per il quale si chiede l'assegnazione; (2)
- assunzione di responsabilità in relazione all'attività che si andrà a svolgere.

3. Alla domanda devono essere necessariamente allegati:

- le copie dello Statuto e dell'Atto costitutivo;
- una relazione illustrativa che contenga:
  - la struttura e la dimensione organizzativa dell'Associazione con l'indicazione delle persone che rivestono ruoli di responsabilità;
  - l'attività normalmente svolta dall'Associazione con indicazione delle finalità perseguite;
  - il progetto specifico che si intende realizzare nell'immobile comunale.

### **TITOLO III - LOCAZIONI, CONCESSIONI E COMODATI**

#### **ART. 8 FORME CONTRATTUALI**

1. Le forme contrattuali da utilizzarsi per l'assegnazione degli immobili di cui al presente Regolamento sono così individuate:
  - concessione amministrativa per tutti gli immobili del patrimonio indisponibile e demaniale;
  - contratto di locazione o comodato solo ed esclusivamente per gli immobili del patrimonio disponibile.
2. I contratti devono prevedere: la durata; il divieto di sub-concessione o sub-comodato salvo autorizzazione dell'Ente; la facoltà di ispezionare i locali; la previsione, a totale carico dell'assegnatario, delle spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali; la dichiarazione di assunzione di responsabilità con riguardo all'uso del bene e ai danni eventualmente provocati a terzi, oltre a tutte le clausole comunque giudicate necessarie in relazione alle caratteristiche dell'immobile ed alla natura del contratto.
3. In relazione alla particolarità dell'uso dei locali o della conformazione dei medesimi nel contratto possono essere contenute prescrizioni ulteriori rispetto a quelle previste nel presente Regolamento.



## **ART. 9 CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CANONE**

1. Il canone degli immobili di proprietà comunale di cui al presente Regolamento è determinato sulla base di una perizia estimativa redatta dall'Ufficio Patrimonio del Comune di Benevento, effettuata in base ai valori correnti di mercato per i beni aventi caratteristiche analoghe, legato a parametri del beneficio economico e dell'utilità.
2. Il canone potrà essere ridotto fino alla misura massima del 50% allorquando ricorrono tutti i requisiti previsti dalla normativa richiamata agli artt. 3 e 5.
3. Il canone può essere abbattuto totalmente solo nel caso in cui l'attività svolta dall'Associazione ha una particolare rilevanza per l'interesse della comunità di Benevento e rientra nell'ipotesi specifica disciplinata all'art. 5 comma 1 lett. a) del presente Regolamento.
4. Resta inteso che, anche nell'ipotesi di riduzione o abbattimento totale del canone, saranno sempre a carico del concessionario le spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali con obbligatorietà di intestazione diretta delle predette utenze a spese dell'Associazione.
5. L'eventuale impegno da parte dell'utilizzatore alla esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione di strutture fisse, di costruzioni e di ogni altra opera destinata ad accrescere stabilmente il valore dell'immobile, da concordare preventivamente con i settori competenti del Comune di Benevento, determinerà la facoltà di detrazione dei costi sostenuti dai canoni di locazione o di concessione.
6. La determinazione del canone dovrà inoltre essere formulata in modo da garantire un trattamento omogeneo nei confronti delle associazioni aventi caratteristiche ed attività similari.

## **ART. 10 DURATA E RINNOVO**

1. La durata del contratto di locazione è stabilita contrattualmente ai sensi della normativa vigente.
2. La durata del contratto di comodato sarà a tempo indeterminato, con la facoltà dell'ente di risolverlo in qualsiasi momento dando un preavviso di tre mesi.

3. La durata della concessione avrà, di norma, una durata di due anni, con esclusione di casi particolari ed eccezionali debitamente motivati, che saranno valutati dalla commissione di cui all'art. 4 comma 2.
4. Ai sensi dell'art. 21 *quinquies* della L. 241/90, in relazione alla concessione amministrativa, è comunque fatto salvo il diritto del Comune concedente di revocare la concessione in qualsiasi momento.
5. È onere dell'assegnatario chiedere l'eventuale rinnovo all'Ente nel termine di mesi due antecedenti la scadenza del contratto o concessione, che sarà valutati dalla commissione di cui all'art. 4 comma 2.

#### **ART. 11 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E REVOCA DELLA CONCESSIONE**

1. Il contratto deve prevedere la risoluzione del rapporto contrattuale o la revoca della concessione prima della scadenza, ed eventualmente anche immediatamente esecutiva, con l'obbligo da parte del assegnatario della restituzione immediata dell'immobile libero da persone e cose, nei seguenti casi:
  - a) motivate ragioni di interesse pubblico;
  - b) mancato pagamento, anche parziale, dell'eventuale canone o utenze (dopo 60 giorni dal termine previsto);
  - c) reiterata violazione degli obblighi contrattuali;
  - d) trascurata manutenzione ordinaria dei locali concessi in uso tale da pregiudicarne la corretta conservazione;
  - e) esecuzione di opere non autorizzate;
  - f) cessione degli immobili o parte di essi, a terzi senza il consenso del Comune;
  - g) utilizzo e destinazione degli immobili per scopi diversi da quelli per i quali sono stati concessi, senza preventiva autorizzazione del Comune;
  - h) mancato reintegro della cauzione ove richiesto;
  - i) cessazione o scioglimento dell'Associazione o Ente;
  - j) perdita dei requisiti.

2. Nel caso di cui alla lettera a) il Comune, a suo insindacabile giudizio, può richiedere di tornare in possesso degli immobili concessi in uso dandone comunicazione almeno tre mesi prima del termine stabilito, salvo i casi di estrema urgenza per i quali non è necessario alcun preavviso.
3. Nei casi di cui alle lett. i) e j) il contratto decade automaticamente.
4. La revoca della concessione è disposta dall'organo che l'ha originariamente rilasciata.

#### **ART. 12 RISERVA D'USO**

1. Nel contratto deve essere obbligatoriamente prevista la riserva d'uso da parte del Comune del locale assegnato per fini istituzionali, previa comunicazione da effettuarsi al legale rappresentante dell'Associazione o Ente.
2. Il Comune di Benevento può richiedere inoltre all'assegnatario di permettere la fruizione temporanea dei locali, per eventi e/o manifestazioni istituzionali.
3. Nel contratto dovrà essere inserita apposita clausola che disciplini le suddette fattispecie e le eventuali ipotesi di sospensione del versamento del canone per il periodo di mancato utilizzo da parte del locatario/comodatario/concessionario.

### **TITOLO IV - DIRITTI ED ONERI DEL CONCESSIONARIO, LOCATARIO O COMODATARIO ED INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

#### **ART. 13 OBBLIGHI GENERALI**

1. L'Assegnatario si obbligherà a far uso dell'immobile con la massima cura e diligenza impegnandosi, fatto salvo per quanto previsto negli articoli precedenti, a quanto segue:
  - a) a presentare annualmente al Settore Servizi al Cittadino una relazione che consenta all'Amministrazione di verificare se siano stati attuati i programmi prefissati e, in ogni caso, se continuano a sussistere i requisiti di cui al presente Regolamento;
  - b) a costituire, a garanzia del pagamento del canone e dei danni eventualmente causati all'immobile, apposita cauzione a favore del Comune proprietario consistente nel versamento di



una somma pari a tre mensilità del canone di locazione o del canone concessorio, ridotto nel caso di agevolazione di cui agli artt. 6 e 9;

c) a farsi carico di tutte le spese relative all'uso dell'immobile locato/comodato o concesso quali, a titolo esemplificativo, le utenze di luce, gas, acqua, telefono, le spese condominiali qualora esistenti e ogni spesa riconducibile all'ordinaria manutenzione. Il mancato pagamento dei predetti oneri determinerà l'automatica cessazione del contratto;

d) a farsi carico interamente delle spese inerenti la registrazione del contratto di comodato;

e) a non opporsi alla sospensione temporanea o alla modifica della concessione/locazione/comodato laddove ciò sia necessario per ragioni di carattere contingente, tecnico o per consentire interventi di manutenzione degli immobili. In tal caso l'assegnatario non corrisponderà all'Amministrazione comunale il compenso stabilito per il periodo non goduto, ma non potrà chiedere indennizzo alcuno per l'eventuale limitazione o temporanea sospensione dell'attività a causa dell'esecuzione dei lavori stessi;

f) a non consegnare le chiavi ad altri nel periodo di durata della concessione o locazione/comodato e, al termine della stessa, a riconsegnare l'immobile e le chiavi al Comune proprietario previo apposito verbale sottoscritto in contraddittorio con l'Ufficio Patrimonio, impegnandosi comunque ad eseguire ogni intervento di pulizia e manutenzione ritenuto necessario per ripristinare l'immobile nelle condizioni iniziali, escluso il normale deperimento d'uso.

2. L'assegnatario è responsabile in via esclusiva dell'attività esercitata all'interno dell'immobile a lui concesso, nonché dei danni arrecati a persone e/o cose o all'Ente stesso, per fatto a lui imputabile, nel periodo di durata della concessione o locazione/comodato.

#### **ART. 14 INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

1. L'Ente può autorizzare l'assegnatario ad effettuare, a propria cura e spese, interventi edilizi sull'immobile di natura straordinaria, ritenuti necessari. In tal caso l'assegnatario deve presentare il relativo progetto esecutivo. I competenti uffici tecnici verificheranno la necessità di realizzare tali interventi, la correttezza del progetto presentato, le eventuali modifiche da apportare allo stesso e la congruità delle opere a realizzarsi. Solo a seguito di esplicita autorizzazione ed approvazione da parte dell'Ente Comunale, quest'ultimo procederà

all'individuazione del Direttore Tecnico dei Lavori che vigilerà sulla corretta esecuzione degli interventi.

2. L'assegnatario è tenuto, altresì, ad adempiere alle seguenti principali disposizioni:
  - acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalla normativa urbanistico – edilizia vigente;
  - adempiere alle eventuali prescrizioni dettate dagli uffici tecnici, comprese quelle in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e prevenzione incendi;
  - obbligo di tenere indenne il Comune di Benevento da ogni pretesa, azione e ragione che possa essere avanzata da terzi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori edilizi;
  - al termine del periodo di concessione, locazione/comodato, qualora la stessa non venga rinnovata, l'immobile così come ristrutturato e/o ampliato tornerà nella disponibilità del Comune di Benevento, senza diritto a corresponsione di indennizzo all'assegnatario per la realizzazione degli interventi edilizi eseguiti;
  - ogni qualsiasi ulteriore adempimento venga inserito nella convenzione da stipulare.

## **TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

### **ART. 15 DEROGHE**

1. Il Comune di Benevento si riserva di procedere ad assegnazioni temporanee di immobile in deroga alla disciplina del presente Regolamento qualora ricorrano casi particolari o per esigenze e circostanze non prevedibili. In tali ipotesi l'assegnazione dell'immobile sarà disposta dalla Giunta Comunale demandando al Dirigente, a prevalente competenza, la predisposizione degli atti consequenziali.

### **ART. 16 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

1. Il Dirigente competente nomina, per ogni concessione o locazione/comodato un Responsabile del Procedimento al quale sono demandati i compiti in esame e vigilanza dell'applicazione delle norme di cui al presente Regolamento.

### **ART. 17 FORO COMPETENTE**

1. Competente per ogni controversia inerente alle gare o ai contratti sarà il Foro di Benevento.

#### **ART. 18 NORME TRANSITORIE E FINALI**

1. Le disposizioni del presente Regolamento abrogano le norme disciplinanti la stessa materia e si applicano a tutti i contratti successivi alla sua entrata in vigore.
2. Gli Enti o le Associazioni che alla data di entrata in vigore del presente Regolamento già utilizzano gli immobili comunali con titolo valido ed efficace potranno continuare ad occupare l'immobile sino alla scadenza naturale della concessione o del contratto stipulato, salvo il pagamento della eventuale morosità maturata. Tale situazione di morosità non si configura qualora l'Ente o l'Associazione sani la propria posizione debitoria pagando le somme dovute anche mediante un piano di rateizzo che non superi la durata di anni due, a seguito di provvedimento emesso dal Dirigente del Settore Patrimonio, ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Comunale in materia.
3. Le concessioni o locazioni/comodati non formalizzate con regolare contratto o qualunque altro atto o impegno assunto dall'ente o per suo conto saranno ritenuti inefficaci e/o risolti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si farà riferimento alle prescrizioni del Codice Civile.
5. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio.
6. È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.



PRESENTI 32

Il Presidente del Consiglio De Minico apre i lavori.

Il Consigliere Tomaciello chiede l'inversione dell'ordine del giorno nei seguenti termini: il punto 4 dell'ordine del giorno odierno "Approvazione del Regolamento per l'assegnazione de beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni" diventi punto 1.

Il Presidente pone in votazione la sudetta richiesta che consegua il seguente risultato: APPROVATA con Voti Favorevoli 31- 1 Astenuto (Sguera Vincenzo), resi per appello nominale;

Il Consigliere Quarantiello precisa ancora la sequenza degli argomenti all'ordine del giorno, così come testè approvato.

Si passa alla trattazione dell'argomento: "Approvazione del Regolamento per l'assegnazione de beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni".

Relazione l'Assessore Serluca;

Intervengono i Consiglieri Tomaciello, Sguera Nicola, Del Vecchio, Scarinzi, Varricchio, Pepe, il Presidente De Minico, Chiusolo, di nuovo Sguera Nicola;

Interviene il Sindaco Mastella;

Il Consigliere Tomaciello + altri presenta un emendamento ( allegato A) che illustra.

Il Presidente pone in votazione il suddetto emendamento che consegua il seguente risultato: APPROVATO con 29 Voti favorevoli e 3 Astenuti (Farese, Pepe, Sguera Nicola), resi per appello nominale.

Il Presidente pone in votazione l'argomento così come emendato.

Escono dall'aula i Consiglieri Russo Giovanni e Zanone.

Presenti 30

#### Il Consiglio comunale

Vista la relazione riportata nelle premesse con l'allegata PROPOSTA di Regolamento;

Visti i pareri favorevoli ex art. 49 del TUEL 267/2000, espressi dai dirigenti competenti;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti (allegato B);

Visto l'emendamento Tomaciello + altri ( allegato A);

Con 27 Voti Favorevoli e 3 Voti Contrari ( Farese, Pepe, Sguera Nicola), resi per appello nominale

delibera

di approvare il Regolamento per l'assegnazione de beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni che consta di n. 18 articoli allegato al presente atto con le modifiche apportate dall'emendamento approvato ovvero *eliminando dall'articolo 5 al comma 2 la lettera e) ed eliminando dall'art. 7 al comma 2 il punto 4.*

Il Consigliere Quarantiello precisa ancora la sequenza degli argomenti all'ordine del giorno come segue: il punto 1 diventa punto 2 e dopo il punto 4 si prosegue secondo l'ordine stabilito. La suddetta proposta viene approvata unanimemente dal Consiglio comunale in forma palese.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Al Presidente del Consiglio Comunale

Emendamento n. 1 al Regolamento per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni allegato alla proposta di deliberazione n. 4 dell'ordine del giorno.

I sottoscritti Consiglieri Comunali Tomaciello, Chiusolo, Paglia, Callaro, Saginario, Lauro, Franzese, Delli Carri, Angela Russo, Quarantiello, De Nigris, Zanone, Laura Caputo, Orlando, F. Russo

PRESENTANO

il seguente emendamento al regolamento di cui all'oggetto:

1) eliminare all'art. 5 comma 2 le let. e "del periodo di tempo per il quale viene richiesto l'immobile"

2) eliminare all'art. 7 comma 2 il quarto punto

"periodo di tempo per il quale si chiede l'assegnazione"

*Sime Debon*

*[Handwritten signatures]*

FIRME

*[List of handwritten names under the heading FIRME]*

*[Handwritten signatures]*

## COMUNE DI BENEVENTO

*Collegio dei Revisori Legali dei Conti*

Oggetto: **Richiesta di parere sulla proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "Approvazione del regolamento per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni"**

L'anno 2017 del mese di Aprile il giorno 5 presso il Comune di Benevento si è riunito il collegio dei revisori dei conti nelle persone di

dott. Maurizio Boffa	PRESIDENTE
dott. Aniello Ambrosio	COMPONENTE
dott. Salvatore Esposito	COMPONENTE

- **Visto** che nell'ambito delle competenze e degli scopi dell'Ente è prevista l'agevolazione di iniziative di carattere sociale culturale ed aggregative promosse da soggetti pubblici o privati ;
- **Visto** che i beni dell'Ente devono essere strumento di promozione e valorizzazione della comunità locale;
- **Visto** che i beni dell'Ente appartenenti al patrimonio indisponibile possono essere utilizzati anche per scopi sociali
- **Considerata la necessità di regolamentare le procedure amministrative per l'assegnazione di immobili ad Enti ed Associazioni che perseguono esclusivamente finalità pubblica**

### **Esaminato il regolamento allegato alla presente**

- **Visto** il parere di regolarità contabile da parte del Dirigente Gestione Economica
- **Visto** il parere di regolarità tecnica del Dirigente del settore legale

### **Tanto premesso**

**il Collegio,**

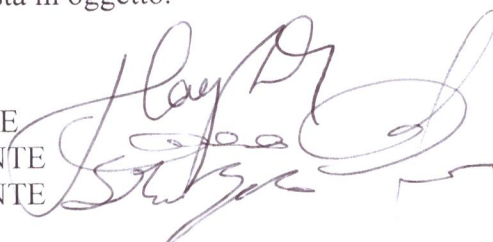
- **rilevata** la propria competenza;
- **richiamati** tutti gli atti innanzi evidenziati;

esprime il proprio parere favorevole alla proposta in oggetto.

*Il Collegio dei Revisori Legali dei Conti*

dott. Maurizio Boffa  
dott. Aniello Ambrosio  
dott. Salvatore Esposito

PRESIDENTE  
COMPONENTE  
COMPONENTE





# CITTÀ DI BENEVENTO



## **Regolamento per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune di Benevento ad Enti ed Associazioni**

**REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL  
COMUNE DI BENEVENTO AD ENTI ED ASSOCIAZIONI**

**SOMMARIO**

**TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI**

- Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento**
- Art. 2 Requisiti soggettivi: soggetti assegnatari**
- Art. 3 Requisiti oggettivi inerenti l'attività**

**TITOLO II – PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE**

- Art. 4 Istruttoria ed Assegnazione**
- Art. 5 Criteri di assegnazione**
- Art. 6 Criteri di assegnazione: casi particolari**
- Art. 7 Domanda d'assegnazione**

**TITOLO III – LOCAZIONI, CONCESSIONI E COMODATI**

- Art. 8 Forme contrattuali**
- Art. 9 Criteri di determinazione del canone**
- Art. 10 Durata e Rinnovo**
- Art. 11 Risoluzione del contratto e revoca della concessione**
- Art. 12 Riserva d'uso**

**TITOLO IV – DIRITTI ED ONERI DEL CONCESSIONARIO, LOCATARIO O  
COMODATARIO ED INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

- Art. 13 Obblighi generali**
- Art. 14 Interventi edilizi**

**TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

- Art. 15 Deroghe**
- Art. 16 Il Responsabile del procedimento**
- Art. 17 Foro competente**
- Art. 18 Norme transitorie e finali**

## **TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **ART. 1 – OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di gestione dei beni immobili di proprietà comunale o, comunque, nella disponibilità dell'Ente, individuando requisiti, modalità, criteri di selezione e procedure di assegnazione degli immobili a libere forme associative, senza scopo di lucro, operanti sul territorio del Comune di Benevento.
2. Costituiscono oggetto del presente Regolamento i beni immobili facenti parte del demanio e del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'Ente, individuati di volta in volta dall'Ufficio Patrimonio sulla base di un apposito elenco dei beni non occupati e preventivamente approvato in Giunta, che verrà aggiornato annualmente. È fatta salva ogni ricognizione straordinaria da prodursi secondo necessità. Entro il 31 marzo di ogni anno l'Ufficio Patrimonio presenta al Consiglio Comunale una relazione informativa contenente l'elenco degli immobili assegnati a Enti ed Associazioni.
3. I beni appartenenti al patrimonio indisponibile e gli edifici demaniali del Comune, suscettibili di essere utilizzati per il reperimento di risorse economiche in quanto non destinati ad uso pubblico diretto, sono dati in concessione a terzi soltanto nella forma della concessione amministrativa ad un valore non inferiore a quello di mercato, come previsto dall'art. 32, comma 8, della L. n. 724 del 23/12/94, fermo restando la loro destinazione alla diretta realizzazione di interessi pubblici.
4. Possono costituire oggetto del presente Regolamento anche singoli locali posti all'interno di immobili di proprietà comunale.
5. Restano esclusi dalla disciplina del presente Regolamento gli impianti sportivi, le unità immobiliari destinate ad abitazione, ad uso commerciale e gli immobili per i quali esiste specifica disciplina regolamentare.
6. La concessione ovvero la locazione/comodato di immobili di proprietà comunale di cui al presente Regolamento deve avvenire nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti e/o adottati. Nel caso in cui la concessione o locazione/comodato di immobili comunali sia preordinata ad



interventi in variante agli strumenti urbanistici vigenti, anche autorizzati da autorità terze, la relativa deliberazione spetta al Consiglio Comunale.

## **ART. 2 REQUISITI SOGGETTIVI: SOGGETTI ASSEGNATARI**

1. Il Comune di Benevento, onde dare piena attuazione all'art. 8 del D. Lgs. n. 267/2000 e all'art. 72 dello Statuto Comunale, al fine di valorizzare le libere forme associative, la loro costituzione ed il loro potenziamento, quali strumenti di formazione dei cittadini e di partecipazione al bene comune, favorisce l'accesso delle organizzazioni di volontariato e delle Associazioni alle strutture del Comune.
2. Possono chiedere l'uso delle strutture di proprietà comunale, di cui all'art. 1 comma 2 del presente Regolamento le libere forme associative operanti nel territorio del Comune di Benevento rientranti nelle fattispecie previste dalle leggi n. 266/1991, n. 383/2003, n. 206/2003, n. 311/2004 comma 439 e s.m.i., ovverossia:

### **a) ai sensi della legge 266/1991**

*“ tutte le organizzazioni di volontariato liberamente costituite al fine di svolgere attività per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuate dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. Per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà”.*

### **b) ai sensi della legge 383/2000**

*“associazioni di promozione sociale quali le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.”.*

### **c) ai sensi del comma 439 della legge n. 311/2004**

*“le disposizioni agevolative previste dalla normativa vigente in favore di Enti locali territoriali e di Enti pubblici e privati in materia di utilizzo di beni immobili di proprietà statale sono applicate in regime di reciprocità in favore delle Amministrazioni dello Stato che a loro volta utilizzano, per usi governativi, immobili di proprietà degli stessi Enti”.*

### **d) ai sensi della legge 206/2003**

*“le parrocchie, gli Enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, nonché dagli Enti delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione, che svolgono la funzione educativa e sociale nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari”.*

3. I beni oggetto del presente Regolamento possono essere concessi ai soggetti di cui alla lettera d) del precedente comma, in caso di motivata straordinarietà, con provvedimento della Giunta Comunale, in deroga, quindi, al ricorso all'avviso pubblico.

### **ART. 3 REQUISITI OGGETTIVI INERENTI L'ATTIVITÀ**

1. Oltre al requisito soggettivo, verificabile attraverso le fattispecie di cui sopra, al fine di ottenere la concessione o locazione/comodato, è indispensabile lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:
  - a. Attività sociali ed assistenziali a valenza istituzionale per l'Ente, cioè con caratteri di sussidiarietà, integratività o sostitutività rispetto alle attività espletate o che dovrebbe espletare il Comune o l'Ambito B1;
  - b. Attività sociali ed assistenziali di carattere generale e che non rientrano nella categoria precedente;
  - c. Attività di tutela dell'ambiente;
  - d. Attività artistiche, culturali e musicali, ricreative, formative.

## **TITOLO II - PROCEDURE DI ASSEGNAZIONE**

### **ART. 4 ISTRUTTORIA ED ASSEGNAZIONE**

1. Gli immobili di proprietà dell'Ente, liberi e disponibili, vengono assegnati dall'Ufficio Patrimonio a seguito di procedura ad evidenza pubblica mediante la pubblicazione di un avviso sul sito del Comune di Benevento, all'albo pretorio e a mezzo comunicato stampa sui quotidiani locali.
2. Tutte le domande pervenute a seguito della pubblicazione del bando pubblico, corredate da apposito progetto delle attività proposte, saranno valutate in maniera comparativa tramite l'attribuzione di un punteggio, i cui criteri dovranno essere prefissati nel relativo bando. Tale valutazione verrà esplicitata da un'apposita Commissione costituita dal Dirigente del Settore

Patrimonio, Dirigente del Settore Servizi al Cittadino, Dirigente del Settore Avvocatura o da loro delegati.

3. Nel bando verranno esplicate tutte le modalità e i termini relativi alla presentazione delle istanze e gli allegati necessari ai fini della corretta partecipazione all'assegnazione degli immobili così come previsto dal presente Regolamento.
4. Il Comune dovrà verificare il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti negli artt. 2 e 3 del presente Regolamento, provvedendo ad acquisire tutta la documentazione necessaria.

#### **ART. 5 CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

1. Al fine dell'assegnazione, la Commissione di cui al comma 4 dell'art. 4, dovrà valutare nell'ordine di importanza decrescente, i seguenti criteri in base all'attività svolta:
  - a. attività sociali ed assistenziali a valenza istituzionale per l'Ente, cioè con carattere di sussidiarietà, integratività o sostitutività rispetto alle attività espletate o che dovrebbe espletare il Comune o l'Ambito B1;
  - b. attività sociali ed assistenziali di carattere generale e che non rientrano nella categoria precedente;
  - c. attività di tutela dell'ambiente;
  - d. attività artistiche, culturali e musicali, ricreative.
2. Sulla base dei criteri summenzionati, la Commissione procederà alla valutazione del progetto tenendo conto, altresì:
  - a. del riconoscimento della funzione svolta, nel tempo e nel territorio comunale, come rilevante per fini pubblici o per l'interesse collettivo, ed integrative e sussidiarie rispetto all'attività istituzionale dell'Ente;
  - b. del numero e qualità delle attività programmate;
  - c. della capacità economica;
  - d. della capacità organizzativa e di aggregazione, ovvero del numero di utenti a cui viene fornita l'attività;
  - e. del servizio prestato alla collettività a titolo gratuito o con mera copertura delle spese.



3. In aggiunta ai criteri di cui sopra hanno precedenza nell'assegnazione gli Enti o le Associazioni che, fermo restando i requisiti essenziali di cui agli artt. 2 e 3:
  - a. operano nel campo sociale;
  - b. non dispongono di alcun locale;
  - c. hanno lo sfratto esecutivo non dovuto a morosità;
  - d. si assumono i costi della ristrutturazione o dell'adeguamento dell'immobile a propria cura e spese così come previsto nell'art. 14.
  
4. In aggiunta ai criteri di cui sopra potranno essere valutati ulteriori elementi attinenti in special modo alla utilità e rilevanza dell'attività che si andrà a prestare con riferimento necessario ai bisogni prioritari dell'Amministrazione comunale.

#### **ART. 6 CRITERI DI ASSEGNAZIONE: CASI PARTICOLARI**

1. Gli immobili possono essere concessi dietro indirizzo della Giunta Comunale, senza l'utilizzo di procedure ad evidenza pubblica, ai seguenti soggetti:
  - Protezione Civile;
  - Forze dell'Ordine;
  - Associazioni, Enti e Fondazioni in cui la quota di partecipazione dell'Amministrazione comunale risulta quantificata in almeno il 50%;
  - Aziende a prevalente partecipazione pubblica che svolgano un servizio di interesse pubblico.
  
2. Resta inteso che anche nelle ipotesi previste nel precedente comma, oltre il pagamento del canone, saranno sempre a carico del concessionario le spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali con obbligatorietà di intestazione diretta delle predette utenze.

#### **ART. 7 DOMANDA D'ASSEGNAZIONE**

1. I soggetti di cui all'art. 2, a seguito della emanazione di apposito bando pubblico, formuleranno istanza di assegnazione allegata allo stesso.
  
2. Nella domanda dovranno necessariamente essere indicati:
  - generalità complete del richiedente;

- associazione rappresentata;
  - tipo di attività che si intende svolgere nei locali;
  - assunzione di responsabilità in relazione all'attività che si andrà a svolgere.
3. Alla domanda devono essere necessariamente allegati:
- le copie dello Statuto e dell'Atto costitutivo;
  - una relazione illustrativa che contenga:
    - la struttura e la dimensione organizzativa dell'Associazione con l'indicazione delle persone che rivestono ruoli di responsabilità;
    - l'attività normalmente svolta dall'Associazione con indicazione delle finalità perseguite;
    - il progetto specifico che si intende realizzare nell'immobile comunale.

### **TITOLO III - LOCAZIONI, CONCESSIONI E COMODATI**

#### **ART. 8 FORME CONTRATTUALI**

1. Le forme contrattuali da utilizzarsi per l'assegnazione degli immobili di cui al presente Regolamento sono così individuate:
  - concessione amministrativa per tutti gli immobili del patrimonio indisponibile e demaniale;
  - contratto di locazione o comodato solo ed esclusivamente per gli immobili del patrimonio disponibile.
2. I contratti devono prevedere: la durata; il divieto di sub-concessione o sub-comodato salvo autorizzazione dell'Ente; la facoltà di ispezionare i locali; la previsione, a totale carico dell'assegnatario, delle spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali; la dichiarazione di assunzione di responsabilità con riguardo all'uso del bene e ai danni eventualmente provocati a terzi, oltre a tutte le clausole comunque giudicate necessarie in relazione alle caratteristiche dell'immobile ed alla natura del contratto.
3. In relazione alla particolarità dell'uso dei locali o della conformazione dei medesimi nel contratto possono essere contenute prescrizioni ulteriori rispetto a quelle previste nel presente Regolamento.

## **ART. 9 CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CANONE**

1. Il canone degli immobili di proprietà comunale di cui al presente Regolamento è determinato sulla base di una perizia estimativa redatta dall'Ufficio Patrimonio del Comune di Benevento, effettuata in base ai valori correnti di mercato per i beni aventi caratteristiche analoghe, legato a parametri del beneficio economico e dell'utilità.
2. Il canone potrà essere ridotto fino alla misura massima del 50% allorquando ricorrono tutti i requisiti previsti dalla normativa richiamata agli artt. 3 e 5.
3. Il canone può essere abbattuto totalmente solo nel caso in cui l'attività svolta dall'Associazione ha una particolare rilevanza per l'interesse della comunità di Benevento e rientra nell'ipotesi specifica disciplinata all'art. 5 comma 1 lett. a) del presente Regolamento.
4. Resta inteso che, anche nell'ipotesi di riduzione o abbattimento totale del canone, saranno sempre a carico del concessionario le spese di fornitura di acqua, energia elettrica, gas e servizi comunali con obbligatorietà di intestazione diretta delle predette utenze a spese dell'Associazione.
5. L'eventuale impegno da parte dell'utilizzatore alla esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione di strutture fisse, di costruzioni e di ogni altra opera destinata ad accrescere stabilmente il valore dell'immobile, da concordare preventivamente con i settori competenti del Comune di Benevento, determinerà la facoltà di detrazione dei costi sostenuti dai canoni di locazione o di concessione.
6. La determinazione del canone dovrà inoltre essere formulata in modo da garantire un trattamento omogeneo nei confronti delle associazioni aventi caratteristiche ed attività similari.

## **ART. 10 DURATA E RINNOVO**

1. La durata del contratto di locazione è stabilita contrattualmente ai sensi della normativa vigente.
2. La durata del contratto di comodato sarà a tempo indeterminato, con la facoltà dell'ente di risolverlo in qualsiasi momento dando un preavviso di tre mesi.



3. La durata della concessione avrà, di norma, una durata di due anni, con esclusione di casi particolari ed eccezionali debitamente motivati, che saranno valutati dalla commissione di cui all'art. 4 comma 2.
4. Ai sensi dell'art. 21 *quinquies* della L. 241/90, in relazione alla concessione amministrativa, è comunque fatto salvo il diritto del Comune concedente di revocare la concessione in qualsiasi momento.
5. È onere dell'assegnatario chiedere l'eventuale rinnovo all'Ente nel termine di mesi due antecedenti la scadenza del contratto o concessione, che sarà valutati dalla commissione di cui all'art. 4 comma 2.

#### **ART. 11 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E REVOCA DELLA CONCESSIONE**

1. Il contratto deve prevedere la risoluzione del rapporto contrattuale o la revoca della concessione prima della scadenza, ed eventualmente anche immediatamente esecutiva, con l'obbligo da parte del assegnatario della restituzione immediata dell'immobile libero da persone e cose, nei seguenti casi:
  - a) motivate ragioni di interesse pubblico;
  - b) mancato pagamento, anche parziale, dell'eventuale canone o utenze (dopo 60 giorni dal termine previsto);
  - c) reiterata violazione degli obblighi contrattuali;
  - d) trascurata manutenzione ordinaria dei locali concessi in uso tale da pregiudicarne la corretta conservazione;
  - e) esecuzione di opere non autorizzate;
  - f) cessione degli immobili o parte di essi, a terzi senza il consenso del Comune;
  - g) utilizzo e destinazione degli immobili per scopi diversi da quelli per i quali sono stati concessi, senza preventiva autorizzazione del Comune;
  - h) mancato reintegro della cauzione ove richiesto;
  - i) cessazione o scioglimento dell'Associazione o Ente;
  - j) perdita dei requisiti.

2. Nel caso di cui alla lettera a) il Comune, a suo insindacabile giudizio, può richiedere di tornare in possesso degli immobili concessi in uso dandone comunicazione almeno tre mesi prima del termine stabilito, salvo i casi di estrema urgenza per i quali non è necessario alcun preavviso.
3. Nei casi di cui alle lett. i) e j) il contratto decade automaticamente.
4. La revoca della concessione è disposta dall'organo che l'ha originariamente rilasciata.

#### **ART. 12 RISERVA D'USO**

1. Nel contratto deve essere obbligatoriamente prevista la riserva d'uso da parte del Comune del locale assegnato per fini istituzionali, previa comunicazione da effettuarsi al legale rappresentante dell'Associazione o Ente.
2. Il Comune di Benevento può richiedere inoltre all'assegnatario di permettere la fruizione temporanea dei locali, per eventi e/o manifestazioni istituzionali.
3. Nel contratto dovrà essere inserita apposita clausola che disciplini le suddette fattispecie e le eventuali ipotesi di sospensione del versamento del canone per il periodo di mancato utilizzo da parte del locatario/comodatario/concessionario.

### **TITOLO IV - DIRITTI ED ONERI DEL CONCESSIONARIO, LOCATARIO O COMODATARIO ED INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

#### **ART. 13 OBBLIGHI GENERALI**

1. L'Assegnatario si obbligherà a far uso dell'immobile con la massima cura e diligenza impegnandosi, fatto salvo per quanto previsto negli articoli precedenti, a quanto segue:
  - a) a presentare annualmente al Settore Servizi al Cittadino una relazione che consenta all'Amministrazione di verificare se siano stati attuati i programmi prefissati e, in ogni caso, se continuano a sussistere i requisiti di cui al presente Regolamento;
  - b) a costituire, a garanzia del pagamento del canone e dei danni eventualmente causati all'immobile, apposita cauzione a favore del Comune proprietario consistente nel versamento di

una somma pari a tre mensilità del canone di locazione o del canone concessorio, ridotto nel caso di agevolazione di cui agli artt. 6 e 9;

c) a farsi carico di tutte le spese relative all'uso dell'immobile locato/comodato o concesso quali, a titolo esemplificativo, le utenze di luce, gas, acqua, telefono, le spese condominiali qualora esistenti e ogni spesa riconducibile all'ordinaria manutenzione. Il mancato pagamento dei predetti oneri determinerà l'automatica cessazione del contratto;

d) a farsi carico interamente delle spese inerenti la registrazione del contratto di comodato;

e) a non opporsi alla sospensione temporanea o alla modifica della concessione/locazione/comodato laddove ciò sia necessario per ragioni di carattere contingente, tecnico o per consentire interventi di manutenzione degli immobili. In tal caso l'assegnatario non corrisponderà all'Amministrazione comunale il compenso stabilito per il periodo non goduto, ma non potrà chiedere indennizzo alcuno per l'eventuale limitazione o temporanea sospensione dell'attività a causa dell'esecuzione dei lavori stessi;

f) a non consegnare le chiavi ad altri nel periodo di durata della concessione o locazione/comodato e, al termine della stessa, a riconsegnare l'immobile e le chiavi al Comune proprietario previo apposito verbale sottoscritto in contraddittorio con l'Ufficio Patrimonio, impegnandosi comunque ad eseguire ogni intervento di pulizia e manutenzione ritenuto necessario per ripristinare l'immobile nelle condizioni iniziali, escluso il normale deperimento d'uso.

2. L'assegnatario è responsabile in via esclusiva dell'attività esercitata all'interno dell'immobile a lui concesso, nonché dei danni arrecati a persone e/o cose o all'Ente stesso, per fatto a lui imputabile, nel periodo di durata della concessione o locazione/comodato.

#### **ART. 14 INTERVENTI EDILIZI SU IMMOBILI COMUNALI**

1. L'Ente può autorizzare l'assegnatario ad effettuare, a propria cura e spese, interventi edilizi sull'immobile di natura straordinaria, ritenuti necessari. In tal caso l'assegnatario deve presentare il relativo progetto esecutivo. I competenti uffici tecnici verificheranno la necessità di realizzare tali interventi, la correttezza del progetto presentato, le eventuali modifiche da apportare allo stesso e la congruità delle opere a realizzarsi. Solo a seguito di esplicita autorizzazione ed approvazione da parte dell'Ente Comunale, quest'ultimo procederà



all'individuazione del Direttore Tecnico dei Lavori che vigilerà sulla corretta esecuzione degli interventi.

2. L'assegnatario è tenuto, altresì, ad adempiere alle seguenti principali disposizioni:
  - acquisizione dei titoli abilitativi previsti dalla normativa urbanistico – edilizia vigente;
  - adempiere alle eventuali prescrizioni dettate dagli uffici tecnici, comprese quelle in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e prevenzione incendi;
  - obbligo di tenere indenne il Comune di Benevento da ogni pretesa, azione e ragione che possa essere avanzata da terzi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori edilizi;
  - al termine del periodo di concessione, locazione/comodato, qualora la stessa non venga rinnovata, l'immobile così come ristrutturato e/o ampliato tornerà nella disponibilità del Comune di Benevento, senza diritto a corresponsione di indennizzo all'assegnatario per la realizzazione degli interventi edilizi eseguiti;
  - ogni qualsiasi ulteriore adempimento venga inserito nella convenzione da stipulare.

## **TITOLO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI**

### **ART. 15 DEROGHE**

1. Il Comune di Benevento si riserva di procedere ad assegnazioni temporanee di immobile in deroga alla disciplina del presente Regolamento qualora ricorrano casi particolari o per esigenze e circostanze non prevedibili. In tali ipotesi l'assegnazione dell'immobile sarà disposta dalla Giunta Comunale demandando al Dirigente, a prevalente competenza, la predisposizione degli atti consequenziali.

### **ART. 16 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

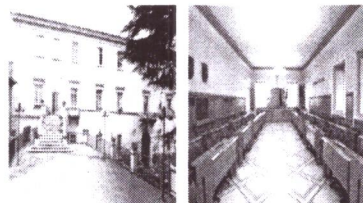
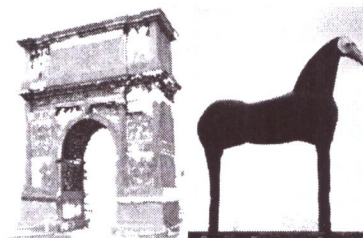
1. Il Dirigente competente nomina, per ogni concessione o locazione/comodato un Responsabile del Procedimento al quale sono demandati i compiti in esame e vigilanza dell'applicazione delle norme di cui al presente Regolamento.

### **ART. 17 FORO COMPETENTE**

1. Competente per ogni controversia inerente alle gare o ai contratti sarà il Foro di Benevento.

## **ART. 18 NORME TRANSITORIE E FINALI**

1. Le disposizioni del presente Regolamento abrogano le norme disciplinanti la stessa materia e si applicano a tutti i contratti successivi alla sua entrata in vigore.
2. Gli Enti o le Associazioni che alla data di entrata in vigore del presente Regolamento già utilizzano gli immobili comunali con titolo valido ed efficace potranno continuare ad occupare l'immobile sino alla scadenza naturale della concessione o del contratto stipulato, salvo il pagamento della eventuale morosità maturata. Tale situazione di morosità non si configura qualora l'Ente o l'Associazione sani la propria posizione debitoria pagando le somme dovute anche mediante un piano di rateizzo che non superi la durata di anni due, a seguito di provvedimento emesso dal Dirigente del Settore Patrimonio, ai sensi della normativa vigente e del Regolamento Comunale in materia.
3. Le concessioni o locazioni/comodati non formalizzate con regolare contratto o qualunque altro atto o impegno assunto dall'ente o per suo conto saranno ritenuti inefficaci e/o risolti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si farà riferimento alle prescrizioni del Codice Civile.
5. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio.
6. È fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare.



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

**Consiglio Comunale del 14/04/2017**

*sessione ordinaria, seduta pubblica.*

**Ordine del  
giorno**

<b>Numero</b>	<b>Titolo</b>
1	Nomina componenti esperti in materia paesaggistica ed ambientale della commissione locale per il paesaggio.
2	Commissione d'indagine sulle attività del Comune di Benevento ad esperti, consulenti e collaboratori esterni ed interni nell'ambito dei progetti del PIU' EUROPA – presa d'atto conclusione lavori commissione.
3	Affidamento del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP), nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali (entrate tributarie, quelle patrimoniali ed entrate comunali diverse), comprendente sia la fase cautelare che quella esecutiva.
4	Approvazione del regolamento per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del comune di Benevento ad Enti ed Associazioni
5	Alienazione dell'immobile ex Laser sito in C.da Olivola con riduzione del prezzo di stima.
6	Ritorno sulla delibera N. 3 del 31.1.2017 "Approvazione Regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex decreto Legge N. 193 del 2016".



**PRESIDENTE DE MINICO:** consiglieri passiamo all'appello.

**SEGRETARIO:**

sindaco Mastella (presente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (presente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (presente)

consigliere Di Dio (presente)

consigliere Farese (presente)

consigliere Feleppa (presente)

consigliere Fioretti (presente)

consigliere Franzese (presente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (presente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (presente)

consigliere Pedà (presente)

consigliere Pepe (presente)

consigliere Puzio (assente)

consigliere Quarantiello (presente)

consigliere Russo Angela (presente)

consigliere Russo Annarita (presente)

consigliere Russo Giovanni (presente)

consigliere Saginario (presente)

consigliere Scarinzi (presente)

consigliere Sguera Nicola (presente)

consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (presente)

consigliere Zanone (presente)

**PRESIDENTE DE MINICO:** la seduta è valida e diamo inizio ai lavori. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE TOMACIELLO:** buongiorno presidente, volevo chiedere l'inversione del punto N. 4 dell'ordine del giorno al punto N. 1, che tratta del regolamento per l'assegnazione degli immobili ad enti ed associazioni, perché, visto che è frutto anche del lavoro della mia commissione, per impegni personali devo allontanarmi prima dal consiglio, chiedevo questa inversione. Nonché chiedo il ritiro della proposta di delibera al punto N. 3 dell'ordine del giorno, poiché ritengo doveroso un maggior approfondimento della stessa, per l'importante impatto sull'economia dell'ente.

**PRESIDENTE DE MINICO:** va bene dobbiamo mettere ai voti le due proposte. Vero segretario? Possiamo direttamente alla votazione, prima per l'inversione e poi per il ritiro. Inversione del punto N. 1 con il N. 4.

**SEGRETARIO:**

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (favorevole)  
consigliere Lauro (favorevole)  
consigliere Orlando (favorevole)  
consigliere Paglia (favorevole)  
consigliere Parente (favorevole)  
consigliere Pedà (favorevole)  
consigliere Pepe (favorevole)  
consigliere Puzio (assente)  
consigliere Quarantiello (favorevole)  
consigliere Russo Angela (favorevole)  
consigliere Russo Annarita (favorevole)  
consigliere Russo Giovanni (favorevole)  
consigliere Saginario (favorevole)  
consigliere Scarinzi (favorevole)  
consigliere Sguera Nicola (favorevole)  
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)  
consigliere Tomaciello (favorevole)  
consigliere Varricchio (favorevole)  
consigliere Zanone (favorevole)

**PRESIDENTE DE MINICO:** dica consigliere.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** chiedo scusa, buongiorno a tutti, saluto il sindaco, gli assessori presenti e i consiglieri comunali. Visto che il consigliere Tomaciello ha espresso la volontà dell'inversione del punto N. 4, probabilmente è stata fatta una leggera confusione non voluta, nel senso di invertire il punto N. 1 con il punto N. 4. Sarebbe il caso, quindi io propongo di fare l'inversione del punto N. 1 con il punto N. 2, cioè il punto N. 2 metterlo al punto N. 4 e il punto N. 4 diventa il primo e il primo diventa 2. In definitiva io propongo che l'elezione della commissione ambientale dal punto N. 1 passi al punto N. 2 e il regolamento passi dal punto N. 4 passi al punto N. 1. Però il punto N. 2 passa al 4. Quindi se si deve votare, Il punto N. 1 passa al punto N. 2, la commissione ambientale. Allora io propongo di mettere ai voti questo cambiamento.

**PRESIDENTE DE MINICO:** allora passiamo alla trattazione del

#### **PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO**



**OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI BENEVENTO AD ENTI ED ASSOCIAZIONI.**

La parola all'assessore per l'esposizione del punto.

**ASSESSORE SERLUCA:** grazie signor presidente. Signori assessori, signori consiglieri. È necessario precisare che la gestione del patrimonio degli immobili comunali deve essere improntata alla massima efficienza e alla valorizzazione, secondo i principi di trasparenza, di imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa. Infatti l'indirizzo politico legislativo degli ultimi anni riconosce proprio alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, una valorizzazione, che deve essere ordinariamente finalizzata all'utilizzo dei beni, secondo i criteri di redditività e di convenienza economica. Il che finisce per diventare una delle forme di attuazione, da parte delle pubbliche amministrazioni, di un principio costituzionalmente garantito, che è il buon andamento, articolo N. 97 della Costituzione. Bisogna precisare che, nell'ambito delle competenze e degli scopi, dello statuto e delle leggi, il Comune promuove ed agevola le iniziative di carattere sociale, culturale ed aggregativo, promosse sia da soggetti pubblici ma anche da soggetti privati, mediante concessione di locali di proprietà comunale. I beni dell'amministrazione comunale, oltre a rappresentare una fonte reddituale, devono essere anche uno strumento di promozione e valorizzazione per lo sviluppo di attività in favore delle comunità locali. Va ricordato l'articolo N. 32, comma 8 della legge N. 724 del 1994 che recita testualmente: "a decorrere dal 1 gennaio 1995 i canoni annui, per i beni appartenenti al patrimonio indisponibili dei comuni, sono, in deroga alle disposizioni di legge, determinate dai comuni in rapporto alle caratteristiche dei beni, ad un valore comunque non inferiore a quello di mercato, fatti salvi gli scopi sociali". Il principio quindi generale di redditività patrimoniale può essere, per così dire, mitigato o derogato unicamente nel caso in cui venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello raggiunto mediante lo sfruttamento economico del bene, così come ha stabilito la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo della Campania N. 237 del 2013. La normativa vigente, quindi consente ai comuni di concedere in comodato beni immobili di proprietà, non utilizzati, ovviamente, per i fini istituzionali, alle associazioni di promozione sociale, alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento delle loro attività istituzionali, nei casi in cui sia perseguito un effettivo interesse pubblico, equivalente o superiore rispetto a quello che viene raggiunto mediante lo sfruttamento economico dei beni. Attualmente in questo comune non esiste un regolamento, per concedere i beni immobili di proprietà del comune agli enti ed alle associazioni. Quindi è assolutamente necessario, abbiamo ritenuto che fosse assolutamente necessario che l'ente si dotasse di uno strumento, per permettere al Comune stesso di dare questi beni alle associazioni. Con questo regolamento infatti è necessario disciplinare le procedure amministrative, per l'assegnazione dei beni alle associazioni o enti che perseguono finalità pubbliche mediante lo strumento della concessione, della locazione o del comodato, a seconda della natura giuridica del bene. Il regolamento è stato predisposto con la fattiva collaborazione dell'avvocato Tomaciello, presidente della commissione patrimonio, dell'avvocato Chiusolo, presidente della commissione politiche sociali e degli uffici del patrimonio. Propongo quindi al consiglio di approvare il regolamento, per l'assegnazione dei beni immobili di proprietà del comune di Benevento ad enti ed associazioni, che consta di 18 articoli. Il regolamento, in linea generale, prevede, per l'assegnazione degli immobili, la partecipazione ad una procedura di evidenza pubblica, mediante la quale, quindi, si verificheranno i requisiti soggettivi ed oggettivi delle associazioni. La scelta sarà effettuata in base alla valutazione del progetto a finalità sociali, che è previsto comunque il pagamento di un canone e il pagamento delle utenze. Propongo quindi al consiglio l'approvazione del regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie assessore. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tomaciello.



**CONSIGLIERE TOMACIELLO:** buongiorno sindaco, presidente, assessori e consiglieri. La proposta di delibera, che viene esaminata oggi e sottoposta al voto, è frutto di un lungo lavoro promosso e portato avanti, in primis, da me e dall'avvocato Chiusolo ma condiviso con tutti i componenti delle commissioni da noi presiedute, volte a regolamentare la gestione del patrimonio degli immobili comunali, nel caso di specie, da assegnare ad enti ed associazioni non-profit. Siamo soddisfatti di questo risultato raggiunto, perché questa materia era priva di qualsivoglia regolamentazione. Soprattutto c'è sembrato doveroso farlo, stante la situazione di default del nostro comune, che ci impone di potenziare le entrate di natura anche non tributaria, mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Inoltre sia io che il consigliere Chiusolo abbiamo collaborato alla stesura di questo regolamento con il confronto dell'organo di revisione, con gli assessori al ramo e anche avendo un confronto con i commissari straordinari della liquidazione. Abbiamo innanzitutto ritenuto opportuno suddividere il regolamento in cinque titoli: nel primo titolo abbiamo previsto le disposizioni generali, quindi la divisione del patrimonio immobiliare del nostro ente, in patrimonio indisponibile demaniale e patrimonio disponibile, che può essere dato con contratto di locazione o comodato. Abbiamo innanzitutto previsto i requisiti soggettivi, cioè le associazioni e gli enti che possono ottenere l'assegnazione degli immobili, sono indicati nelle leggi che vengono riportate nel regolamento. Per quanto riguarda i requisiti oggettivi, invece, abbiamo appunto indicato le tipologie di attività che devono svolgere gli enti e le associazioni per ottenere questi immobili. Nel secondo titolo viene elencata in modo dettagliata la procedura di assegnazione dei beni, che rientrano nel patrimonio disponibile dell'ente, che avverrà mediante bandi ad evidenza pubblica, a differenza dei beni che rientrano nel patrimonio indisponibile demaniale che, come già ha detto l'assessore, verranno assegnati mediante concessione amministrativa, come previsto dalla legge N. 724 del '94. Sempre nel titolo secondo abbiamo ritenuto necessario, questa è una novità, prevedere la costituzione di un'apposita commissione, composta dal dirigente dei servizi al cittadino, dal dirigente del settore finanze, nonché dal dirigente del settore avvocatura, i quali appunto dovranno valutare le domande di assegnazione pervenute, in maniera comparativa, secondo dei criteri che abbiamo elencato nel regolamento, criteri di assegnazione, che alcuni sono requisiti essenziali per partecipare all'assegnazione di questi immobili, altri sono eventuali ma importanti ai fini di un punteggio nell'eventuale bando. Nel titolo terzo abbiamo disciplinato le forme contrattuali da utilizzarsi per l'assegnazione degli immobili. Come già vi ho detto per il bene indisponibile demaniale sarà saranno concessi con appunto una delibera di giunta comunale di concessione amministrativa, per quanto riguarda il patrimonio disponibile mediante contratto di locazione o comodato a tempo indeterminato, perché parliamo di un comodato precario, dove l'ente ha la facoltà di risolverlo "ex mutuo", quindi senza alcun preavviso qualora se ne ravvisino le necessità. Inoltre abbiamo previsto che solo in alcuni casi vi è l'abbattimento totale del canone, cioè la concessione avviene titolo gratuito solo qualora l'ente o l'associazione svolga un'attività a valenza istituzionale con carattere di sussidiarietà, integratività o sostitutività rispetto all'attività che dovrebbe espletare l'ente o l'ambito B1. Quindi restringendo di gran lunga le ipotesi di gratuità, anche perché bisogna sempre ricordare la situazione di dissesto in cui versa il nostro comune, che ci impone la massima efficienza, al fine di incrementare le entrate di natura non tributaria e in questo caso l'abbattimento del canone può essere in rara ipotesi previsto a titolo gratuito. Quindi c'è un abbattimento totale. Continuando nella disamina di questo regolamento, nel titolo quattro abbiamo ritenuto indispensabile e necessario disciplinare in maniera precisa e dettagliata gli obblighi a carico dell'assegnatario dell'immobile, al fine di evitare ciò che purtroppo si è verificato negli scorsi decenni, ossia la mancata riscossione dei canoni, le utenze a carico dell'ente e anche gli eventuali lavori. Quindi abbiamo previsto, a carico sempre dell'assegnatario, il pagamento di tutte le utenze, di tutti gli oneri previsti, anche di natura tributaria. Abbiamo previsto che anche per gli interventi edilizi, l'assegnatario può provvedere a suo carico a questi interventi edilizi migliorativi, però qualora se ne ravvisi la necessità, ossia qualora, previa verifica da parte dell'ufficio



tecnico del Comune, valuti la necessità di fare questi interventi e quindi con la presentazione di un progetto di massima; nell'esecuzione dei lavori ci sarà sempre a vigilare il dirigente dell'ufficio tecnico e solo qualora questi lavori siano necessari. Inoltre abbiamo previsto che il mancato pagamento di detti onere, nonché delle utenze o della mancata corresponsione del canone, fa sì che vi sia l'automatica cessazione della concessione o la revoca immediata del contratto. Un altro nodo cruciale che abbiamo ampiamente discusso, anche con gli organi di revisione, nonché con l'assessore al patrimonio per quanto riguarda gli interventi edilizi all'articolo N. 14. Quindi potrete trovare tutto nell'articolo N. 14 che è disciplinato in maniera dettagliata. Poi abbiamo previsto l'ultimo titolo, dove appunto ci sono le disposizioni transitorie e finali. Nell'ultimo all'articolo, nell'articolo N. 18, comma 4, abbiamo previsto che a chi attualmente è assegnato un immobile con un titolo valido ed efficace, sarà comunque tale l'assegnazione sino alla sua naturale scadenza, salvo che, qualora l'ente o l'associazione siano morosi nei confronti dell'ente proprietario, debbano sanare la morosità in un termine massimo di anni due. Per il resto, il regolamento, giustamente come tutti gli altri regolamenti, come previsto dalla legge, entrerà in vigore e quindi si applicherà per tutte le nuove concessioni o relativi contratti di comodato o locazione.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Sguera. Prego.

**CONSIGLIERE SGUERA NICOLA:** grazie presidente. Buongiorno sindaco, assessori, consiglieri. Io sarò breve, farò la nostra dichiarazione di voto. Prima di tutto io e Marianna riconosciamo alle due presidenti delle commissioni un lavoro estremamente approfondito, molto rigoroso, che fa loro onore e che è stato in larga parte condiviso da tutti noi. Quindi noi condividiamo questo regolamento, però abbiamo chiesto vanamente e ripetutamente, mettendolo a verbale, che questo regolamento venisse discusso in una sede da individuare, che a nostro avviso poteva essere anche questa un'aula consiliare, che per l'occasione venisse aperta a tutti i soggetti che operano sul territorio e che fanno uso e che faranno uso di questi immobili, perché riteniamo che in generale il metodo migliore sia quello del coinvolgimento di tutte le forze che operano sul territorio. Purtroppo, malgrado un impegno di massima, io credo che la volontà anche delle due presidenti sia stata bloccata da una linea politica, che tende ad evitare il confronto con le forze che ci sono qui in città. Purtroppo questo episodio va a confermare scelte analoghe fatte su questioni delicate, in cui si è promesso un momento di confronto e che poi è stato sistematicamente eluso e voglio ricordare la questione degli Stati generali della cultura, che Oberdan Picucci ha promesso a luglio, agosto e che non sono mai stati tenuti; voglio ricordare la questione biciclette della chiusura del Corso, in cui il sindaco a settembre si era impegnato ad un confronto con le associazioni nate sul territorio e con i cittadini attivi e che non si è mai tenuto; voglio ricordare la questione della mensa su cui ripetutamente l'ex assessore si era impegnato ad un momento di confronto, che non c'è mai stato. Tutte queste situazioni, purtroppo, sono finite o stanno finendo male. Io credo che sia una scelta sbagliata e per tutti i quattro anni in cui auguro al sindaco di guidare questa città, noi continueremo ad invocare un confronto serio con le forze vive di questa città, che sono quelle che portano conoscenze, portano competenze e nel peggiore dei casi possono aiutare a correggere quanto di buono, ripeto, è stato fatto da persone preparatissime, quali sono l'avvocato Tomaciello e l'avvocato Chiusolo, con il supporto della struttura tecnica. Ed è per questo motivo, ripeto, di metodo, di elusione sistematica del confronto con le forze operanti in questa città, che noi voteremo no all'approvazione del regolamento.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Del Vecchio. Prego.

**CONSIGLIERE DEL VECCHIO:** Signor sindaco, signori assessori. Consentitemi fra gli assessori di salutare per la prima volta in questi banchi, credo che si sia allontanato adesso, l'avvocato Delcogliano, che è entrata da qualche giorno fa parte della squadra di governo e, vista la materia delicata, che è



chiamata a svolgere; io mi auguro naturalmente da cittadino che alla sua sapienza, alle sue capacità venga affidato anche uno dei temi più spinosi che abbiamo di fronte, signor sindaco, che è quello della mensa, come ho avuto anche altre occasioni per poter esprimere. Quindi buon lavoro all'assessore Delcogliano. Su questa questione, sindaco, la critica politica, il contrasto, le opinioni diverse, hanno un elemento di maggiore credibilità tra maggioranza e opposizione, se e quando si fanno e si propongono delle cose positive, si ha la capacità di riconoscerle. Questo regolamento ha, nella mia ottica, nella nostra ottica, queste caratteristiche. Una piccola premessa: noi ci troviamo nell'anno 2017 in una condizione del genere, che è comune a tutte le amministrazioni comunali d'Italia, che ha determinato in un modo o in un altro, soprattutto subito dopo l'onda tremenda della crisi economica, che ha colpito il nostro paese, che non ha colpito evidentemente esclusivamente le famiglie ma anche le pubbliche amministrazioni, naturalmente la lettura di questa situazione ha portato anche il Governo, il Parlamento, che si sono naturalmente in questi anni, con provvedimenti che si sono succeduti in questi anni, per cercare di parare in qualche modo il colpo della crisi, che hanno subito anche gli enti. Noi ci troviamo in una situazione come le altre città e gli altri comuni d'Italia in una situazione del genere. I comuni hanno, nel loro patrimonio, un enorme numero di spazi sociali o culturali, che evidentemente rappresentano una ricchezza da una parte, un enorme problema sulla gestione e la manutenzione dall'altra. Abbiamo l'opportunità, attraverso i fondi europei, di dotarci di altre strutture del genere, cosa che nella programmazione che c'è stata negli ultimi anni e nella programmazione che verrà, succederà; noi avremo ancora la possibilità e l'opportunità di dotarci di strutture. Il vero tema della mancanza di capacità economica nella gestione e nella manutenzione qual è? È quella che il comune, pur avendo un patrimonio ricco di queste strutture, non ha la capacità di farvi fronte. Dall'altra parte invece c'è un proliferare di volontariato, associazionismo, sotto varia forma e in varie materie, che invece spinge, che nasce, c'è una primavera per la verità proprio in questi ultimi anni di cittadini che si vogliono organizzare o dei cittadini che scelgono, in maniera professionale, di svolgere determinate attività all'interno di un settore, che sia quello della cultura piuttosto che quello sociale in generale associativo. Come facciamo? Non hanno spazi. Perché naturalmente i tempi di crisi stringono anche queste organizzazioni e queste associazioni. Come facciamo? Questo è il tema. Il ragionamento non può essere di una parte, deve essere necessariamente di chiunque si ponga di fronte alla realtà che abbiamo, con uno spirito critico e critico non significa criticare, critico significa esaminare, analizzare e vedere di trovare qualche soluzione e dare qualche indicazione sulla direzione da adottare e da intraprendere. Il tema è questo: abbiamo le strutture e sono chiuse e non riusciamo a gestirle non riusciamo a mantenerle, vecchie e nuove. Abbiamo delle associazioni culturali, associazioni che si occupano nel campo del sociale, che a volte sostituiscono e integrano le attività che, per esempio, i servizi sociali non riescono ad erogare. Quindi non svolgono esclusivamente per sé o per pochi associati un'attività, diciamo così, meritevole e meritoria, ma la svolgono per dei destinatari che non riusciamo a raggiungere a volte. Ed è il caso per esempio di alcune associazioni con cui oggi abbiamo avuto in passato naturalmente rapporti, oggi dobbiamo necessariamente avere rapporti. Come le mettiamo insieme? Con un regolamento, con questo regolamento, che ha il merito di saper leggere la situazione che abbiamo di fronte, che ha il merito di non saper guardare solo ed esclusivamente ai tecnicismi o alle sfumature della legge o il timore sempre naturalmente giustificato nel campo del patrimonio e quindi della possibilità di poter creare potenzialmente un danno erariale, e che porta un amministratore in generale, l'amministrazione, parte tecnica parte politica, a dire tendenzialmente dei "no" anziché dei "si". Questo è quello che è successo in questi anni, nei precedenti anni esattamente in questo comune. Un regolamento del genere che da alcuni anni ho provato in maniera assolutamente infruttuosa senza alcun successo, ma le responsabilità, il Codice Civile definisce una responsabilità oggettiva, quando si tratta di materie che riguardano i rapporti nell'ambito civile e la politica sia una responsabilità politica, rispondi di quello che hai fatto, di quello che



è stato fatto, di quello che non è stato fatto a volte, semplicemente perché fai parte, è una responsabilità politica oggettiva, ci sta. Mi assumo la responsabilità, sapendo però finalmente potendo dire, che per anni fotografando la realtà, avevo provato, in maniera, ripeto, senza successo, avevamo provato a portare avanti un regolamento del genere, che poi in realtà era stato naturalmente contrastato con motivazioni che vi dicevo prima, temendo responsabilità di carattere erariale, danni eccetera, ma che in realtà era stato superato brillantemente dall'amministrazione De Magistris a Napoli, che nell'anno 2013 ha adottato esattamente due regolamenti che vanno in questa direzione. Allora fermo restando naturalmente tutti i timori ma essere classe dirigente, assumersi una responsabilità e mettere un punto. Oggi viene fatto, io non posso fare altro che sottolineare la bontà di una scelta del genere. Naturalmente anche con Floriana Fioretti, che faceva parte di un gruppo sparuto e minoritario della precedente maggioranza, avevamo provato a fare questa battaglia, senza riuscirvi. Poter oggi avere l'opportunità di poter votare questo regolamento è un piccolo recupero di una soddisfazione, tra le tantissime che ho avuto negli anni cui sono stato amministratore attivo di questa città, che posso aggiungere alle soddisfazioni che ho assunto ed ai risultati che abbiamo raggiunto negli anni precedenti. C'è da dire naturalmente il metodo: io non faccio parte della commissione dell'amica Tomaciello, né di quella dei servizi sociali dell'avvocato Chiusolo. Tuttavia gli amici, ovviamente con cui ci sintonizziamo sempre, avevano anche loro spinto per poter, questo è un dato e lo dico perché è un dato politico, è una cosa così positiva, c'è una neo: sarebbe stato utile, dopo tanto lavoro, fare un passaggio con i destinatari di queste politiche, questo sì, ma non per strumentalizzare, per far capire, "guardate che stiamo adottando una cosa che non dovete subire, dovete comprendere che è positivo". Un passaggio con le associazioni, che anche noi avevamo richiesto, sarebbe stato utile, che oggi operano e già occupano alcune strutture, a vario titolo, sarebbe stato, secondo me, utile da un punto di vista del modo, della forma, che dava un quadro estremamente positivo, un ulteriore elemento di bellezza da un punto di vista della democrazia e istituzionale. Tuttavia andiamo al concreto ed è del tutto evidente che il merito del regolamento è assolutamente condivisibile e credo che sarebbe utile che questo spirito venga, del regolamento, che è uno spirito politico, è una spinta politica che si dà alla gestione nuova, secondo i nuovi criteri della materia del patrimonio, delle strutture comunali, sia però poi trasferito, in maniera molto concreta, a questa commissione formata esclusivamente da tecnici, che però devono valutare soprattutto rispetto alle ipotesi di riduzione molto forte del canone, ovvero ad una concessione a titolo gratuito, questo spirito così aperto e di considerazione che non è soltanto il danaro l'elemento di contropartita nella gestione e nella fruizione del bene pubblico, ma è anche qualcosa che, seppur non traducibile in danaro, ha un valore, lo stesso, che è quello culturale e penso ai teatri, quello sociale e penso agli spazi sociali, ed è esattamente un'altra ricchezza di cui noi potremmo poi naturalmente approfittare e vantarci. Però questo spirito di oggi deve essere conservato e trasferito nella commissione che non sarà più una commissione di spirito politico e di spinta politica, ma sarà esclusivamente tecnica. Quindi, attenzione, adesso vedremo anche come fare, perché lo spirito che è contenuto qui deve trasferirsi lì, perché se andiamo poi, ex poste, a ritrovare problemi, criteri e per dire "no", tendenzialmente per rincorrere i "no" anziché i "si", però a condizione, naturalmente noi non avremo, o meglio il lavoro importante che oggi voi avete fatto non troverà il suo riscontro. Per cui da questo punto di vista torno a complimentarmi con le due presidentesse, a volte la spinta e la praticità delle donne si mostra molto spesso e non è la prima volta che succede. Ho conoscenza diretta del lavoro della Tomaciello in commissione, quando per un periodo ne ho fatto parte, quindi da questo punto di vista e con questo spirito assolutamente positivo, che dà maggiore credibilità, quando diciamo che le cose non vanno, signor sindaco, perché lo spirito critico è per sottolineare le cose che non vanno. Ma la credibilità, torno a ripetere e torno al punto iniziale, di una posizione politica e di una contestazione o di un contrasto è maggiore, cresce se hai la capacità di riconoscere quando le cose vengono fatte per bene. Questo è uno di quei casi.



**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Del Vecchio per il suo contributo e per i suoi riconoscimenti. Le devo dire, se continua con questo spirito lo accoglieremo in maggioranza. Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Scarinzi.

**CONSIGLIERE SCARINZI:** grazie presidente. Signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Oggi credo che si chiuda una pagina importante per la storia dell'amministrazione comunale di Benevento, una pagina che interessa a molti cittadini, molte associazioni, molte persone che da anni si battono e impegnano il loro tempo a favore della città di Benevento e a favore dei problemi della città di Benevento. Una lavoro oggi si conclude grazie appunto, come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, all'impegno delle presidenti delle commissioni, all'impegno dei consiglieri comunali, componenti delle due commissioni, che, come sempre, danno il proprio modesto contributo, affinché appunto si raggiunga il risultato. Io mi auguro che il lavoro fin qui svolto, adesso, abbia un seguito anche celere. che voglio dire: voglio dire che mi auguro che adesso gli uffici competenti in maniera celere provvedano a preparare i bandi per l'assegnazione di questi immobili, che da troppo tempo sono in una situazione ibrida o in alcuni casi di attesa per essere utilizzati per i fini per i quali sono destinati. Mi auguro che succeda che il lavoro svolto, che io, ripeto, giudico in maniera positiva, anche perché questo regolamento, che sposa l'esigenza di dover fare cassa, di dover quindi provvedere ad incassare dalla proprietà degli immobili il giusto dovuto. Ma tiene in considerazione anche quelle associazioni che svolgono un'attività sociale importante e che rappresentano, a mio giudizio, una ricchezza grande, enorme per la città. Perché Benevento ha un mondo dell'associazionismo e del volontariato fortissimo, impegnato, che molte volte lavora all'ombra ma che invece fa un lavoro importantissimo, in sintonia con quello delle istituzioni. Perché io sono sempre convinto che l'ente, quindi l'istituzione comune, debba tracciare le linee del percorso da fare, quindi indicare quelle che sono le rotte da seguire, accompagnato da tutto il mondo dell'associazionismo. A Benevento è importante. Spesso è accaduto in passato ma accade anche oggi, noi ci appoggiamo sul lavoro fatto dagli altri. Quindi è giusto riconoscere a queste associazioni un premio per il loro impegno. Quindi gli articoli N. 3 e N. 9 del regolamento vanno in questa direzione. Pertanto io mi auguro che si proceda in maniera celere. Mi auguro che questo regolamento venga fatto capire e digerire dalle associazioni. Io mi immagino per esempio un momento di incontro successivo evidentemente alla votazione ed all'approvazione, nel quale si possa spiegare alle associazioni interessate la ratio del regolamento, gli obiettivi del regolamento in maniera non conflittuale ma facendo veramente capire quali sono le esigenze degli uni e le esigenze degli altri. Per questo se ne deve far carico ovviamente l'amministrazione attiva ma anche il consiglio comunale, in modo da mandare un messaggio importante alle associazioni nel quale appunto si dica in maniera chiara che c'è stata una volontà comune, unanime su mettere una linea di partenza in una nuova e proficua la collaborazione tra l'istituzione e il mondo dell'associazionismo. Pertanto io annuncio il mio voto favorevole al regolamento.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Scarinzi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Varricchio. Poi Chiusolo.

**CONSIGLIERE VARRICCHIO:** il mio intervento sarà soltanto per la dichiarazione di voto. A nome del Partito Democratico. Un saluto al sindaco, agli assessori e ai consiglieri. Volevo, come già ampiamente anticipato dalla collega Tomaciello, questo regolamento è il risultato di un lavoro svolto congiuntamente, volto soprattutto ad ottimizzare l'utilizzo di alcune strutture comunali, anche a favorire lo sviluppo della città. Tutto questo ovviamente è stato reso possibile grazie alla volontà di tutti e soprattutto grazie ai presidenti di entrambe le commissioni, che hanno valutato tutte quante le proposte e soprattutto anche accolti tutti i quanti suggerimenti anche da noi i componenti dell'opposizione, creando appunto un clima molto collaborativo e costruttivo e che ha portato, appunto, alla realizzazione di questo regolamento, che



oggi ci apprestiamo ad approvare. Proprio questo regolamento, come già detto anche da Raffaele, è stato da noi valutato in maniera totalmente positiva e quindi a nome del Partito Democratico appunto il nostro voto sarà favorevole per questo regolamento.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Prego consigliere Pepe.

**CONSIGLIERE PEPE:** grazie signor presidente, signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. Anch'io mi associo al saluto e auguro buon lavoro al neo assessore Delcogliano. La materia che trattiamo sembrerebbe essere una materia anche abbastanza banale, tra virgolette, per una pubblica amministrazione. Ahimè ha un'anima sociale, invece, assolutamente importante e determinante, perché trattiamo delle strutture pubbliche, che in una qualche maniera creano la vita delle associazioni o viceversa, fanno la vita di una comunità e viceversa. Inutile dire che negli anni che mi hanno visto sindaco, la trattativa con le associazioni per l'utilizzo di queste strutture è stata una trattativa importante. Io ho sempre detto agli amici consiglieri comunali con i quali mi accompagno in questa nuova esperienza, che mi meravigliavo del clima. Perché mi meravigliavo del clima, signor presidente, perché quando noi tentammo di mettere mano e dovremmo avere tutti memoria di questo, ai beni del comune di Benevento, alla trattativa sui beni del comune di Benevento, alla trattativa per la valorizzazione dei beni del comune di Benevento, non parliamo di un secolo fa, parliamo solo di qualche anno fa, noi abbiamo avuto non solo questa aula consiliare presidiata ed occupata, ma abbiamo avuto l'occupazione di palazzo Mosti. Amici consiglieri che c'erano in quell'esperienza se lo ricorderanno. Probabilmente o sicuramente qualcosa è cambiato: è cambiato un clima, è cambiata una tensione, è cambiata una questione di approccio rispetto a talune cose. Spero che la questione della tensione non sia cambiata nel senso che sia decaduta, nel senso che nessuno ci crede più e quindi evidentemente non si ha nemmeno più la voglia di lamentarsi. Questo per dire che era assolutamente importante determinare e mettere mano alla questione. Non poteva continuare ad essere trattata così. Per cui il regolamento, per come è stato realizzato, per come è stato redatto, per come è stato individuato in questa fase, è un regolamento che risponde alle esigenze della situazione economica peraltro che noi viviamo del comune di Benevento. Io direi che è quasi un atto dovuto, se vogliamo proprio esprimerci in una maniera amministrativa. Noi siamo peraltro in una via di mezzo, noi siamo appena dopo la passata amministrazione, quindi appena dopo il piano di rientro, appena prima del bilancio stabilmente riequilibrato, non stiamo nemmeno nei dodicesimi, assessore, siamo in una situazione ibrida assolutamente importante. Guardate, la norma che cosa ci dice, oltre che i revisori dei conti: che in una situazione come quella che stiamo vivendo noi, non sto dando un giudizio di merito se era giusto o non era giusto, questo l'ho dato in altri momenti; in una situazione come quella che stiamo vivendo noi, tutto possiamo fare meno che creare degli atti amministrativi che in una qualche maniera possono pregiudicare, in senso anche minimamente negativo, l'andamento dell'ente. In questa terra di nessuno, tra il piano di rientro e il piano stabilmente riequilibrato, fino al 4 maggio sarà questo, noi abbiamo il dovere di fare le cose indispensabili o perlomeno di non creare alcun tipo di pregiudizio. Ne pagheremo in maniera diretta. Tanto più valeva anche il discorso sui tributi. Ora è chiaro che nella fattispecie a me pare, se devo dare un giudizio di merito, che questo regolamento tuteli la situazione innanzitutto del comune, che è una situazione importante da tutelare, perché è dovere dell'amministratore tentare una tutela, un'azione a tutela del proprio ente. Esiste però una questione aperta, che noi non possiamo dimenticare: è la questione delle associazioni che per anni hanno svolto un lavoro nelle strutture del comune. Ora la mia non è una difesa o una strenua difesa o una vana difesa di tutti. La mia è una difesa per quelle associazioni, che hanno veramente lavorato nel sociale, hanno lavorato con l'invalidità, con la grave invalidità. Io ricordo a me stesso che ho conosciuto, quando si trattava di prendere delle decisioni in un tempo assolutamente diverso da questo, per cui la premessa, e



per cui il tergevversare, che oggi forse non ci è consentito, anzi sicuramente non ci è consentito. Ma quando si trattava di valutare un'associazione unica a Benevento, che trattava i grandi invalidi, quelli che in una qualche maniera nella propria abitazione non potevano stare, perché erano lì sul serio a far passare le ore della loro giornata, invece dovevano in una qualche maniera trovare un ambiente non dico ospitale ma che li aiutasse, sia per quello che era previsto nell'ambito, sia per il piano regionale, sia per le altre strutture, non c'era una copertura adeguata per questi soggetti. La copertura adeguata ce la dava un'associazione di Benevento che, ahimè, viveva in una struttura del comune di Benevento e che, ahimè, aveva problemi nel pagare quella struttura perché dava già tanto e tanto di più a quelle invalidità e quindi ha aiutato il comune di Benevento. Voglio ricordare questo ma voglio ricordare anche altri servizi indispensabili e poi vi dirò perché lo ricordo. Guardate, c'è stato un momento storico nel quale, secondo me, una legge scellerata dello Stato ha messo per strada decine se non centinaia di insegnanti. Queste insegnanti, che avevano perso il loro posto di lavoro perché precarie, parlo della Gelmini, per intenderci, altrimenti qualcuno potrebbe immaginare che parlo della buona scuola, no, parlo di qualche anno fa, queste insegnanti nel comune di Benevento noi immaginammo di metterle assieme anche in una forma di cooperativa e farle fare anche un doposcuola sociale in alcune strutture del comune di Benevento. Però questo doposcuola sociale, per quello che so io e per quello che ha funzionato, è stato di grande valore, si seguivano i bambini, si seguiva anche quella dispersione scolastica, che in una qualche maniera dovrebbe essere per ognuno di noi un elemento importante di contrasto. Noi dovremmo batterci perché un bambino ritorni in una scuola o venga seguito nel proprio compito, che è quello dello studio e dell'educazione. Noi tentammo di mettere quella cooperativa e quelle insegnanti una struttura del comune di Benevento. Ora quelle insegnanti, che prestano la propria opera con grande dignità e devo dire con soldi zero, dovevamo il fitto? Il bimbo, l'insegnante, la struttura: una visione sociale, un momento particolare del paese. È evidente che queste cose non si possono semplicemente racchiuderle in un regolamento. Ora questo regolamento ha delle cose buone, anche in un momento assolutamente difficile, come quello che viviamo, anche essendo un regolamento che è proteso assolutamente all'efficienza, alla valorizzazione, alla redditività, alla convenienza, tutti termini di sana amministrazione, ha in alcuni articoli una visione sociale. Perché è evidente che un'associazione che si propone di dare un contributo, dei bambini, delle invalidità o di altro, è tenuta in debita considerazione e per cui si tenta, per quello che si può, seguendo la normativa o di abbattere il fitto o di avere uno scambio. Quindi la visione sociale è ripresa, c'è tutta in questo regolamento, o perlomeno c'è tutto quello che era possibile inserire in questo regolamento in un regolamento. Questo è un punto a favore. Punto di critica ma non è un punto di critica, è un punto, come dire, che va a memoria e va a memoria anche del mio operato, dove obiettivamente, io ho sentito dire anche dal consigliere Del Vecchio che non ricordava o non si capacitava del perché non l'avessimo fatto. I temi erano questi, non è che avevamo altri temi. Quando avevamo una sala consiliare piena o un comune assediato o i problemi dei genitori che, se perdevano quella struttura, perdevano la possibilità per i propri figli di continuare in una speranza di vita, perché non era vita, evidentemente bisognava porsi anche questo quesito. Che cosa non risolverle il regolamento ma non lo può risolvere, lo dico ad Annalisa: è tutto il pregresso. Queste strutture, che sono utilizzate, in utilizzo a molte di queste associazioni, parlo per quelle che lavorano e non per quelle che non lavorano, su quelle nessuno può dire nulla. Evidentemente le strutture che non producono dal punto di vista sociale, non c'è motivazione; ma tutto il pregresso non può essere gestito, non è gestito. Ora noi se volessimo darci un impegno oggi e per la qual cosa io voterei favorevolmente, altrimenti io ho questa difficoltà, ma per il mio passato, lo sottoscrivo, il regolamento funziona. Noi ci dobbiamo prendere l'impegno di capire o di discriminare quelli che hanno lavorato e quelli che non hanno lavorato. Quelli che hanno lavorato e hanno dato alla causa della città di Benevento, come li vogliamo trattare? Chi si prende questo impegno della trattativa? Ora Nicola, il consigliere Sguera, perdonami, ha fatto un passaggio importante, che non era



secondo me risolutivo ma era importante, era sentirli. Questo regolamento andava dibattuto. Ora non lo abbiamo fatto e abbiamo ritenuto, si è ritenuto di non farlo in questa fase, non lo so quale sarà la condizione per la quale quest'amministrazione intende trovare soluzioni su questa questione. Io dico che quello era un momento importante ma non è il momento importante perché è un momento decisivo, noi dobbiamo decidere questa trattativa non tanto per dire "questo regolamento com'è", "è ottimo", non tanto per dare un giudizio sul regolamento. Noi dobbiamo invece comprendere quali sono tutti i problemi che ci trasciniamo dietro che non si possono risolvere con un colpo di spugna e dire "da oggi esiste il regolamento". Guardate non funziona così, una comunità non è questa, una comunità è fatta da quelli che c'erano, da quelli che ci sono, dobbiamo lavorare tutti per quelli che ci saranno. Non possiamo dire a quelli che c'erano "andate via". No alla parte politica, parlo della parte sociale, parlo di quelli che hanno accudito i bambini, che hanno fatto il doposcuola sociale, parlo di quelli che hanno accudito le grandi invalidità, parlo delle persone che in questa città hanno dato qualcosa per la causa di questa città. Ora che si prende l'impegno in questa amministrazione, non di trovare ma di tentare per trovare una soluzione? Perché questo è il tema. Il voto non è sul regolamento. Ora se c'è una garanzia di questo o perlomeno si apre un tavolo su questo, io sono disponibile, per quello che conta il mio umile voto, come dire, ma è simbolico. Se non si è disponibili a questo, io purtroppo non posso votare favorevolmente questo regolamento, non per il regolamento, vorrei che fosse chiaro, non voglio offendere suscettibilità e va tutta la mia ammirazione per chi lo ha redatto. Però c'è un problema sociale e un problema politico. Non nasce oggi Benevento, Benevento nasce oggi su quello che c'era. Quello che di buono c'era noi dobbiamo tentare di salvaguardarlo. Ora se riusciamo in questo, io sono assolutamente favorevole, se non riusciamo ad aprire un tavolo con questi tipi di associazioni, questi tipi di sensibilità, che esistono in questa città, che non hanno la possibilità economica di poter far fronte, ma hanno dato in quell'economia sociale, che tanto conta e forse conta molto di più, molto di più di quello che era il valore del fitto. Ora anche in un momento particolare come questo, io direi che per alcuni casi discriminanti, rispetto alla questione, noi possiamo prenderci questo impegno, se riteniamo di doverci prendere questo impegno.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere Pepe. La parola al consigliere Chiusolo. Grazie per aver riconosciuto una maggioranza che lavora, sentirlo anche da lei. Lei implicitamente ha detto che oggi c'è una maggioranza che ha lavorato, rispetto al passato, che dalle sue parole, sembrava di capire che c'era una maggioranza che non troppo si era attivata. [Intervento esterno] ho intuito però giustamente, dal sindaco, il riconoscimento per il consiglio di oggi. Grazie. È quanto dire. È da denotare questo passaggio. Prego consigliere.

**CONSIGLIERE CHIUSOLO:** grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori, i consiglieri tutti. Ho ascoltato attentamente tutti vari interventi, ma vorrei innanzitutto aprire il mio, rispondendo in particolare alle eccezioni sollevateci dal consigliere Sguera, in merito appunto a quello che ha poc'anzi detto. Caro Nicola, con te parliamo sempre in commissione, ci confrontiamo, tu sei per me l'uomo dell'ascolto, l'ideologia della partecipazione. Però purtroppo devo constatare che nel momento clou, quando si arriva qui in consiglio, per votare e per poter mettere un punto su quelli che sono i nostri pensieri e le nostre ideologie, tu ti tiri sempre indietro. Cioè mi sembri più l'uomo del "vorrei ma non posso", quasi come se quello bloccato fossi tu e non noi. Purtroppo noi non siamo stati assolutamente bloccati da nessuno nell'ascolto delle associazioni, non siamo stati forzati da nessuno. Noi abbiamo fatto più che altro un lavoro semplicemente di studio della normativa, un lavoro di confronto con voi, che siete la rappresentanza politica di tutta la collettività, di tutte le associazioni, di tutti i cittadini. Ognuno di noi rappresenta tutta la città. Io reputo che il confronto sia necessario, sia importante, ma laddove si debba fare un qualcosa di discrezionale. Dove c'è la discrezionalità, dove c'è bisogno di una scelta, allora li è



necessario il confronto, perché si deve optare per un dato piuttosto che per un altro. Nel caso di specie noi con questo regolamento non abbiamo fatto alcuna scelta discrezionale, noi con questo regolamento abbiamo semplicemente tirato una linea, abbiamo voluto regolamentare una materia che fino ad oggi, dopo anni e anni di richieste, abbiamo finalmente regolamentato, una materia che fino ad oggi non aveva una qualsivoglia tipologia di regola. Noi con questo regolamento non abbiamo fatto altro che attenerci alle normative vigenti, utilizzare i criteri oggettivi, al fine di garantire quella che della legalità e la trasparenza, null'altro. Per questo! Questi dovrebbero essere assolutamente i cavalli di battaglia del Movimento Cinque Stelle ed io sono assolutamente colpita, stupita e rammaricata, te lo devo dire veramente con il cuore in mano, di questa vostra dichiarazione di voto addirittura contraria. Cioè voi dite "viva la legalità, viva la trasparenza", laddove noi possiamo assolutamente contribuire per il bene della città, perché dobbiamo tutelare tutti, cosa fate? Vi dichiarate contrarie a questo regolamento? [Intervento esterno] di metodo, però alla fine il regolamento qual è? Quello di tirare una linea. Nel regolamento che cosa sta scritto: disciplinare la materia. Questo regolamento, a nostro giudizio, ed è questo che poi evidentemente ha portato la maggior parte delle forze politiche qui presenti in aula a votare con voto favorevole, ha dichiarato il voto favorevole è che con questo regolamento noi abbiamo disciplinato in maniera chiara questa normativa, abbiamo dettato delle regole certe, abbiamo tutelato con la certezza delle regole tutti, l'ente ma al tempo stesso le associazioni, anche per quello che è successo nel pregresso. Abbiamo tutelato l'ente ed è per questo che abbiamo dovuto necessariamente intervenire subito, dopo soli otto mesi che stavamo qui, abbiamo provveduto a questo regolamento, proprio nella situazione di stallo in cui ci trovavamo, della situazione di contenzioso in atto. Ma al tempo stesso questo regolamento tutela anche le associazioni. Perché il sociale è fondamentale, il sociale è indispensabile. Quello che diceva Fausto, noi dobbiamo tener conto anche delle attività sociali, dell'utile. Noi con questo regolamento ne teniamo conto, perché laddove l'associazione va a svolgere un'attività sostitutiva integrativa piuttosto che sussidiaria, rispetto a quella che deve svolgere l'ente o l'ambito B1, noi riconosciamo il sociale a queste associazioni, noi abbiamo previsto la possibilità dell'abbattimento totale del canone nel momento in cui le associazioni svolgono senza corrispettivo di alcun ristoro, come diceva per gli insegnanti, che gratuitamente svolgevano nel sociale, noi abbiamo previsto l'abbattimento totale del canone, perché è la stessa Corte dei Conti che ce lo permette, perché la Corte dei Conti prevede che l'ente può discrezionalmente valutare gli interessi della collettività e provvedere all'abbattimento totale, piuttosto che all'abbattimento parziale del canone di locazione. [Intervento esterno] anche perché poi anche la collega Marianna Farese ha collaborato fattivamente all'interno del regolamento, stesso il confronto. Quindi quello che io voglio dire, il lavoro che abbiamo fatto in commissione e questo regolamento non è altro che a tutela di tutti, dell'ente e delle associazioni stesse. Ed è per questo che io voglio assolutamente ringraziare tutti coloro che hanno fattivamente contribuito alla stesura di questo regolamento, compreso Nicola Sguera, perché effettivamente ha partecipato ed è per questo che io ho detto, ha partecipato, ci siamo confrontati, abbiamo valutato anche la sua proposta, perché noi abbiamo, l'unica associazione che c'ha formalmente fornito il contributo, lo abbiamo valutato, lo abbiamo letto e ne abbiamo discusso anche in commissione. Ed è per questo che penso che alla fine possa essere l'uomo del "vorrei ma non posso". Puoi ancora cambiare, sei ancora in fase di valutazione. Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno partecipato fattivamente alla stesura di questo regolamento, perché comunque questo regolamento non è altro che a garanzia della legalità e della trasparenza ed è questo il nostro cavallo di battaglia. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Ha richiesto di intervenire Sguera, dopo, il consigliere Zanone per dichiarazione, poi il sindaco che chiude.



**CONSIGLIERE SGUERA NICOLA:** sarò rapidissimo ovviamente. Riconosco, ho riconosciuto l'eccellenza del vostro lavoro, come premessa, a cui abbiamo partecipato anche io e Marianna. Ma l'unico modo per marcare questa posizione, questa critica sul metodo, che riguarda purtroppo l'operato di questa commissione e in generale l'operato di questa giunta, era questo, non avevamo altro. Noi non vogliamo essere i rappresentanti e i portavoce del mondo associazionistico a Benevento, spesso ci poniamo accanto al loro. E proprio per questo dal basso cogliamo l'importanza del loro agire, riteniamo che, avendoci lavorato tantissimo tempo e in maniera così sofferta, utilizzare una settimana in più o 10 giorni in più per allestire, come io ho suggerito, un momento di ascolto pubblico in questa sala così importante, sarebbe stato, come dire, il coronamento di un lavoro corale, a cui noi abbiamo dato un contributo che non disconosciamo. Io e Marianna distinguamo la bontà del regolamento e ve ne diamo atto, dal metodo, che purtroppo non ha provveduto a creare questo momento necessario di ascolto, che avrebbe potuto soltanto migliorare ulteriormente e perfezionare, grazie all'ascolto e al contributo di coloro che effettivamente operano su questo territorio. Per questo mi dispiace di aver perso tre stelle oggi, diciamo delle nostre cinque, però ribadiamo il nostro "no".

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Attento a non perdere altre stelle, altrimenti resta uno sceriffo singolo. Consigliere Zanone prego.

**CONSIGLIERE ZANONE:** saluto il sindaco, la giunta e i consiglieri tutti. Io avevo una perplessità, una paura, se mi consentite, che passasse il messaggio strumentale e si è sfiorato solamente, che l'amministrazione si comporti in questo modo, facendo un regolamento, perché deve fare cassa; non è così naturalmente. Penso che siate tutti d'accordo. Ho sentito qualche accenno. Però il mio dovere era quello di ribadire che questo messaggio non sia nell'idea di nessuno, né tanto meno delle associazioni, che hanno svolto un lavoro fin qui, quelle però che sono, che si sono dedicate, come ho sentito dal consigliere Pepe, alle attività sociali pregnanti. Quindi fa piacere da parte mia questa considerazione, che non è passato questo messaggio e che deve passare il messaggio che il regolamento è trasparenza, è legalità. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Prego sindaco.

**SINDACO MASTELLA:** grazie. Grazie a tutti, grazie a quelli che hanno partecipato e non hanno ritratto la mano sul piano del voto finale. Prendo atto di questo clima, che è un clima diciamo di politica, che si è registrato nel momento in cui si andava a definire, dopo anni, ha ragione la presidente Chiusolo, che finalmente, dopo anni e anni, si è determinata una forma di clausola dirimente rispetto ad una questione, che tanto caos ha generato, dove è difficile, dove è stato difficile stabilire il grano dal loglio dell'idea sociale e socializzante che esiste all'interno di una comunità. Lungi da me determinare motivi, di mettere in discussione il clima. Nel 2005, in una città francese, a Metz, un'avvocata denunciò un suo collega avvocato, perché le aveva inviato 800 lettere di amore e quindi fino davanti al giudice, siccome l'inizio di questa prima fase fino a 799 mia astraggo dall'immaginare di intervenire per reprimere o per denunciare un tipo di concordanze di vedute. Voglio dire a Sguera che ogni tanto assume l'etica ideologica e poi nel momento in cui guarnisce di attenzioni, io sono orgoglioso, le due presidenti della commissione di come si è svolto il lavoro, in realtà mi consentirà con grande ipocrisia, definisce del lavoro dell'ente, "però siete state frenate". L'elogio dell'intelligenza delle persone non può essere dimezzato nel momento in cui si dice "qualcuno vi ha frenato". Se c'è uno che è rispettoso del rapporto tra esecutivo e diciamo consiglio comunale, sono io. Credo nei consiglieri o quanto altro hanno avuto da me, nessun tipo di elemento per poter determinare, definire di avere una traiettoria che fosse ben che quella, che fosse quella di risultare evidentemente nel modo più serio, probante, sobrio possibile una forma di capacità estensiva rispetto a

tutti. Il problema è generalizzato e c'è una forma neutrale dell'istituzione all'interno della quale ci si muove oggi anche per il domani. Perché quando si accede ad un regolamento e quindi vale anche per te, evidentemente si determina una condizione di neutralità. Questo è l'atto in cui si determina un fatto e diventa importante. Perché se è un fatto regolamentare che fatto a semplice maggioranza, arrivano altre maggioranze e cambiano. Quindi secondo me esistono momenti istituzionali che tra questi, poi in altri invece si ribaltano le situazioni, ci sono atteggiamenti di contrarietà nelle avversità di posizioni politiche. Però registrare di essere d'accordo e dopodiché ritirare la mano dopo, con molta franchezza è una cosa che non è ispirata all'idea del buon senso politico al quale io faccio evidentemente riferimento. Qua mi pare non ci sia stata nessuna distorsione in ordine del tener conto o quant'altro; però bisogna anche intendersi in premessa, di chi fa idea sociale e di chi fa finta di utilizzare idea sociale per altri scopi. Questo mi pare abbastanza evidente. Così come mi pare si è stati attenti ad una cosa. Io quando ho fatto il sindaco di Ceppaloni, ancora oggi lo registro dopo 25 anni, che avendo, come sindaco con la mia giunta, definito di non far pagare il percorso dell'autobus scolastico a famiglie indigenti, la Corte dei Conti mi ha perseguitato e mi perseguita ancora oggi, dopo 25 anni, perché, come voi sapete con la Corte dei Conti, non c'è una forma prescrittiva che pure come Ministro della Giustizia ho tentato di applicare e quindi dura all'infinito. Siccome qua sulla Corte dei Conti, chi più o chi meno abbiamo passato qualche problema o finiremo per passare qualche problema, è quello che vedo, bisogna evitare che questo accada e quindi per quanto mi riguarda, proprio per evitare questo, ho tentato di evitare e diciamo e mi ritraggo dalle richieste discrezionali delle decisioni della giunta. Perché più discrezionalità c'è e più un'idea di finire nelle mani della Corte dei Conti, diciamo ci fa precipitare in quelle mani da parte di chi decide. Quindi per quanto mi riguarda sono d'accordo con quanto è stato deciso, facendo i complimenti alle presidenti, che così apprezzabilmente nel riscontro anche degli altri, hanno definito questa questione, che per noi è quasi storica nella realtà della città di Benevento.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie sindaco. Allora volevo informare l'assise, prima di passare alla votazione, c'è un emendamento presentato sempre dal presidente della commissione, se lo vuole esporre.

**CONSIGLIERE TOMACIELLO:** chiediamo l'eliminazione della lettera E al comma 2 dell'articolo N. 5 solo perché è un refuso, avevamo previsto un periodo di concessione nella domanda, perché questo essendo stato frutto di un lungo lavoro, abbiamo apportato sempre ulteriori modifiche e si riferiva alla concessione. Quindi dobbiamo eliminarlo, così come nell'articolo N. 7, al punto N. 4, perché si riferisce sempre a questo periodo di concessione, che non va chiesto alla domanda da parte dell'ente o dell'associazione ma viene posto appunto nel bando ad evidenza pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE DE MINICO:** grazie consigliere. Allora mettiamo ai voti l'emendamento. Prego segretario.

**SEGRETARIO:**

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)



consigliere De Nigris (favorevole)  
consigliere De Pierro (favorevole)  
consigliere Del Vecchio (favorevole)  
consigliere Delli Carri (favorevole)  
consigliere Di Dio (favorevole)  
consigliere Farese (astenuato)  
consigliere Feleppa (favorevole)  
consigliere Fioretti (favorevole)  
consigliere Franzese (favorevole)  
consigliere Lauro (favorevole)  
consigliere Orlando (favorevole)  
consigliere Paglia (favorevole)  
consigliere Parente (favorevole)  
consigliere Pedà (favorevole)  
consigliere Pepe (favorevole)  
consigliere Puzio (assente)  
consigliere Quarantiello (favorevole)  
consigliere Russo Angela (favorevole)  
consigliere Russo Annarita (favorevole)  
consigliere Russo Giovanni (favorevole)  
consigliere Saginario (favorevole)  
consigliere Scarinzi (favorevole)  
consigliere Sguera Nicola (astenuato)  
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)  
consigliere Tomaciello (favorevole)  
consigliere Varricchio (favorevole)  
consigliere Zanone (favorevole)

**PRESIDENTE DE MINICO:** passiamo alla votazione del regolamento, così chiudiamo questo punto.

**SEGRETARIO:**

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (favorevole)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (contrario)

consigliere Feleppa (favorevole)

consigliere Fioretti (favorevole)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (contrario)

consigliere Puzio (assente)

consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)

consigliere Russo Annarita (favorevole)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (favorevole)

consigliere Sguera Nicola (contrario)



consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (favorevole)

consigliere Zanone (assente)

**PRESIDENTE DE MINICO:** il punto è approvato con 27 voti a favore, 3 contrari e 2 assenti. Prego Quarantiello.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** grazie presidente. Quindi prima era stata fatta l'inversione del punto N. 4, che era stato messo al punto N. 1, quindi il punto N. 1 era stato messo al punto N. 4, io chiedo di continuare, così come è l'ordine, per cui l'1 diventa 2, quindi dopo il 4 e si va appresso. Secondo l'ordine adesso. Non so se si deve votare oppure no.

**PRESIDENTE DE MINICO:** allora passiamo a quest'altra votazione di risistemazione di Quarantiello, che ci ha chiarito le idee confuse che avevamo. Siamo un po' tutti attenti, perché altrimenti questa mattina non si finisce più. Se siamo tutti d'accordo possiamo dare ad unanimità. Va bene, ad unanimità. Procediamo. Allora procediamo.



## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- 4 MAG. 2017

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno..... per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li ..... - 4 MAG. 2017

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE  
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

---

## CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno .....

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno